

La rete società cooperativa sociale



Bilancio sociale 2023

Sommario

1. Lettera del presidente	4
2. Nota metodologica	5
3. I numeri significativi del 2023 de “La rete”	6
4. Identità de La Rete	7
4.1 Mission e vision	7
4.2 Valori	7
4.3 Storia	8
4.3.1 Storia Di Casa Maria Adelaide Da Sacco	9
4.4 La rete e il “dopo di noi”	10
4.5 Il contesto sociale, politico ed economico in cui opera “La Rete”	11
5. Gli Stakeholder de “La Rete” e i loro interessi	12
5.1 La mappa degli stakeholder	12
5.2 La rete de “La rete”	16
5.2.1 Le relazioni sviluppate nell’anno	17
6. Governance	18
6.1 I soci	18
6.2. Il cda	20
6.3 L’organizzazione	22
7. Personale	26
8. Volontari	32
8.1 L’associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco	34
9. Gli ospiti e gli utenti	35
9.1 Il metodo “La Rete” nella gestione degli utenti	35
9.2 Comunità alloggio	36
9.3 Centro diurno IL SOLE	39
9.4 Iniziative e progetti nel centro diurno e nella Comunità alloggio	41
9.4.1 Attività del centro diurno	44
9.4.2 Attività della comunità alloggio	45
9.5 La soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie	48
9.5.1 Gradimento ospiti e famiglie della Casa Alloggio	48
9.5.2 Gradimento ospiti e famiglie del Centro diurno	49
10. Ambiente	51

10.1 Consumi energetici.....	51
10.2 Azioni di sostenibilità ambientale.....	52
11. Dati economici.....	53
11.1 Il valore aggiunto	58
12. Gli impatti de “La Rete”	62

1. Lettera del presidente

Cari Soci e Stakeholder,

È con grande piacere che vi presento il bilancio sociale della nostra cooperativa per l'anno appena concluso. Questo documento, in continuità con i precedenti, riflette il nostro impegno costante verso la trasparenza e la responsabilità sociale.

Con questo bilancio vorremmo fornire informazioni chiare e complete sulle attività e sulle politiche dell'organizzazione. La nostra cooperativa continua a generare risultati sociali significativi, per i nostri ospiti per i nostri soci e per il territorio in cui opera, grazie a una serie di iniziative mirate che promuovono il benessere della comunità e dei nostri membri. E di questo siamo orgogliosi.

Guardando al futuro, rimaniamo fermamente convinti dell'importanza della nostra missione e siamo determinati a raggiungere nuovi traguardi.

Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito in vario modo al risultato complessivo della cooperativa e che operano quotidianamente per dare senso e futuro all'accompagnamento di chi è più fragile.

2. Nota metodologica

Il bilancio sociale ha lo scopo di presentare agli stakeholder un quadro complessivo dei risultati dell'anno precedente e dell'andamento della Cooperativa, dei suoi punti di forza e di debolezza, così da permetterne una conoscenza più approfondita. Nella redazione di questo documento sono state seguite le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, così come espresse nel Decreto del 4 luglio 2019, e si è tenuto presente lo "schema tipo e la guida regionale per la redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali e dei loro consorzi con sede legale nella regione del Veneto" (Dgr. 815 del 23/6/2020). Il presente bilancio sociale è concentrato nel rilevare i dati relativi all'anno 2023, cercando, per quanto possibile, di confrontare questi dati con i due precedenti. I dati sono stati ricavati dalle fonti interne dell'azienda di natura contabile ed extracontabile. Laddove si sia riscontrata la mancanza di dati, si è provveduto a ricostruirli attraverso un confronto diretto con le figure responsabili (presidente, direttore, responsabile amministrativa, coordinatrici) e si sono definite le modalità per il loro rilevamento futuro. Nel bilancio sono contenute anche informazioni di carattere qualitativo, utili a contestualizzare i dati forniti e a dare completezza al quadro d'insieme. Nella stesura si sono tenuti presenti i principi di rilevanza, comparabilità, completezza, tempestività e verificabilità.

3.1 numeri significativi del 2023 de “La rete”



CAPITALE SOCIALE 21.273€



PATRIMONIO NETTO 279.434€



VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO 866.700€



DONAZIONI DAL TERRITORIO 58.790€



SOCI 46



VOLONTARI 15



ATTIVITA' CON GLI UTENTI



PROGETTO CANTINE SOLIDALI

AZIENDE COINVOLTE 20



PROGETTO PRO LOCO

ORE DI SERVIZIO 42



4. Identità de La Rete

La rete è una società cooperativa sociale di tipo A, che ha sede a Vidor in provincia di Treviso, iscritta all'albo delle cooperative (n. A151673).

Le finalità che persegue sono quelle di promuovere l'integrazione sociale delle persone più deboli nella comunità attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi orientati in via prioritaria ma non esclusiva, alle persone disabili.

4.1 Mission e vision

La mission de La Rete è quella di essere un punto di riferimento per chi vive situazioni di disabilità adulta e per le loro famiglie, garantendo anche alle situazioni più difficili assistenza, residenzialità permanente e temporanea, ma anche opportunità di incontro e di attività per quelle situazioni che hanno necessità di luoghi protetti.

La visione è quella di poter dare alle famiglie con persone disabili il sostegno nell'accompagnamento dei loro cari nel "durante noi" e nel "dopo di noi", ponendosi come soluzione alternativa all'istituzionalizzazione del disabile.

La cooperativa gestisce i servizi di due strutture:

- **una comunità alloggio per persone adulte con disabilità** "Casa Maria Adelaide Da Sacco" per l'ospitalità completa di 20 persone, autorizzata all'esercizio (decreto direzione non autosufficienza 42/2014) e accreditata (Dgr. RV 527/2017).
- **un centro diurno per persone adulte** "Il Sole" con un potenziale di ospitalità di 25 persone, autorizzato all'esercizio (decreto commissario Azienda Zero n. 89/2018) e accreditato (Dgr. RV 196/2018).

Entrambe le strutture sono gestite in convenzione con l'AULSS n. 2, distretto Asolo-Montebelluna-Castelfranco.

Fornisce inoltre consulenza tecnico-professionale e interventi formativi alle organizzazioni che gestiscono servizi rivolti alle persone con disabilità adulta della regione.

4.2 Valori

La cooperativa La Rete svolge la propria attività sulla base di questi valori:

- **Centralità dell'utente e della sua famiglia:** l'utente viene considerato nella sua identità e nella sua costituente dimensione relazionale familiare, e la sua presa in carico significa riconoscimento del ruolo e del valore dei diversi componenti della famiglia di provenienza. Il compito che la cooperativa si propone è di valorizzare l'utente e la famiglia, aiutando entrambi a passare dall'essere fruitori passivi di un servizio a protagonisti capaci di autonomia e di cooperare per dare soddisfazione ai propri bisogni e alle proprie aspettative.
- **Integrazione tra i servizi interni e con i diversi soggetti del territorio:** sul fronte interno, l'integrazione si declina in un lavoro di equipe in cui le diverse professionalità sono focalizzate nell'individuare azioni e servizi e capaci di affrontare complessivamente e in maniera coordinata gli aspetti sanitari e quelli sociali, sia individuali che comunitari, della persona, e ad agire per la realizzazione di un unico progetto di vita. Si declina anche come metodo di azione rispetto ai diversi soggetti per valorizzare il contributo di ciascuno per la realizzazione di un obiettivo condiviso.
- **Inclusione:** operare affinché nella comunità locale si possano creare le occasioni per le persone disabili di partecipare attivamente alla vita comunitaria, attraverso una collaborazione con le realtà del territorio, per creare programmi e servizi che rispondano ai bisogni delle persone con disabilità, per facilitare l'accesso delle persone con disabilità alle risorse e ai servizi del territorio, e per promuovere la sensibilizzazione e l'educazione sulla disabilità nei cittadini.
- **Trasparenza:** come modalità di operare attraverso una comunicazione chiara e aperta sui servizi e la loro accessibilità, un aggiornamento regolare al pubblico, processi decisionali inclusivi, rendicontazione trasparente ed eventi di apertura alla comunità.

4.3 Storia

La nascita della cooperativa La Rete avviene nell'ambito del più grande e ambizioso progetto della Fondazione Il Nostro Domani, fondazione costituitasi a fine anni '90 con lo scopo di promuovere l'autonomia e la dignità delle persone con disabilità, sia in situazione di "durante noi" che di "dopo di noi". La fondazione ha avviato nel 1998 un progetto per dare vita, grazie ai lasciti testamentari, a una rete di piccole strutture, ma con una presenza diffusa sul territorio, capaci di ospitare e gestire persone disabili.

La sua finalità è iscritta nel nome che la cooperativa ha scelto: "tenere i fili di indirizzo formativo e organizzativo con e tra le imprese sociali". La Rete, infatti, nasce per occuparsi della gestione diretta delle comunità alloggio e dei relativi servizi diurni, e per supervisionare e fornire consulenza a tutte le comunità della fondazione dislocate nei comuni di Carbonera, San Biagio di Callalta, Preganziol, Vidor. La fondazione intendeva poter avere una realtà di propria fiducia in grado di supportare le piccole realtà locali fortemente radicate nel territorio, ma non sempre dotate di competenze professionali (quali), organizzative (quali), capaci di garantirne la solidità e l'efficienza gestionale.

Nei primi cinque anni di attività il ruolo della cooperativa è stato quello di occuparsi dell'attivazione, organizzazione e monitoraggio dei nuovi servizi sociosanitari nelle nuove strutture. Aspettative non riconosciute, ridotta autonomia decisionale, scarsa possibilità di incidere nella progettazione dei servizi e non da ultimo difficoltà economiche legate a una situazione di crisi finanziaria della fondazione, che si riversavano sui compensi alla cooperativa, hanno determinato un progressivo allontanamento dalla fondazione culminato nella scelta da parte de "La Rete" di rendersi autonoma sia organizzativamente che finanziariamente. Scelta questa che ha comportato un periodo di difficile transizione che si è concluso solo con il 2012, anno in cui la situazione economico-finanziaria inizia ad essere nuovamente positiva.

Il cambio di ruolo, da supporto e supervisione tecnico-gestionale di molteplici strutture del territorio, case alloggio, centri diurni, centri di lavoro guidato, centri educativo-riabilitativi diurni, o di supporto e monitoraggio delle gestioni delle cooperative che hanno in carico le attività per conto della fondazione, a soggetto che gestisce una comunità alloggio e un CEOD, ha comportato per la cooperativa un ridimensionamento del proprio intervento, ma nel contempo ciò ha significato un inevitabile orientamento delle competenze verso un profilo imprenditoriale più definito e maturo.

La Rete, nell'evoluzione storica, ha mantenuto lo stesso nome, ma ne ha di fatto modificato il senso: se inizialmente il nome scelto stava ad indicare il suo ruolo di collegamento tra le realtà che si occupano dei disabili, ora la cooperativa ha assunto un profilo di attivatore di connessioni non tanto interno al mondo della disabilità, ma esterno, con le varie realtà che agiscono nel territorio in cui opera.

Oltre che con la Fondazione Il Nostro Domani, la storia della cooperativa si intreccia con quella di Casa Maria Adelaide Da Sacco, Comunità alloggio nata per dare risposta nel territorio al bisogno di una struttura familiare che potesse dare ospitalità permanente e temporanea a persone con disabilità. La casa, fortemente voluta da un gruppo di 10 famiglie con figli disabili, ha trovato nell'impegno e nel contributo economico di un intero territorio (a partire dalla donazione del terreno da parte della famiglia Da Sacco e di successivi contributi economici), le condizioni per la sua realizzazione e il suo sviluppo.

4.3.1 Storia Di Casa Maria Adelaide Da Sacco

L'idea della casa nasce dalla convergenza di sensibilità e di opportunità. Negli anni '90, nell'ULSS di riferimento non sono presenti strutture di dimensioni ridotte in grado di poter dare alloggio ai figli con disabilità nel caso in cui la famiglia venga a mancare. Dall'esigenza e dalla sua elaborazione, avvenuta nell'ambito di gruppi di mutuo auto aiuto da parte delle famiglie interessate al problema che si interrogano sul "dopo di noi", emerge una prima interlocuzione con la diocesi per verificare la disponibilità di immobili non utilizzati presso le comunità parrocchiali da destinare a questa necessità, senza nulla di fatto. Un'opportunità di soluzione viene invece attraverso il parroco di Vidor nel 1997, che segnala la volontà di una famiglia colpita dalla prematura morte della figlia di lasciare un ricordo della sua presenza donando un terreno con una casa colonica ed altri immobili rustici sui quali sviluppare il progetto della comunità alloggio. L'esigenza di queste famiglie trova supporto anche nella Fondazione Il Nostro Domani, in fase costituente, che, riconoscendo la

rilevanza del problema nella provincia, sta operando per realizzare nel territorio, unendo pubblico e privato, piccole comunità residenziali alternative alle grandi strutture. La convergenza di obiettivi tra le famiglie e la fondazione porta a convogliare nel 1999 nel patrimonio della fondazione sia la donazione avvenuta, sia le risorse messe a disposizione delle stesse famiglie coinvolte nel progetto, che non avevano nel frattempo trovato supporto nella progettualità sociosanitaria dell'ULSS di competenza.

Nel 2000 viene fatta la presentazione del progetto alla cittadinanza del comune di Vidor, trovando un'entusiastica accoglienza che si manifesta anche con il sostegno concreto all'iniziativa, che non viene a mancare neanche successivamente, quando la casa parte con la sua attività. Nel 2001 c'è la posa della prima pietra della casa che viene inaugurata il 9 aprile 2005. Il primo inserimento avverrà solo sette mesi dopo e ci vorranno altri 18 mesi per completare gli inserimenti previsti. Dalla sua nascita, Casa Maria Adelaide Da Sacco è gestita dalla cooperativa La Rete che ne assicura i servizi.

Il centro diurno "Il Sole" rappresenta lo sviluppo di Casa Adelaide. Nasce un anno dopo con l'obiettivo di fornire a una platea più ampia di situazioni di disabilità che non richiedono l'ospitalità e hanno diversi profili di autosufficienza, interventi a carattere educativo-riabilitativo-assistenziale. Il servizio territoriale è inserito presso Casa Maria Adelaide Da Sacco ed è gestito in convenzione con l'AULSS n.2 e in collaborazione con le amministrazioni comunali locali. Il servizio è autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per una capienza di 25 posti.

4.4 La rete e il "dopo di noi"

Con l'espressione "dopo di noi" ci si riferisce al periodo di vita dei disabili successivo alla scomparsa dei genitori o familiari. La necessità di prendersi cura dei figli nel futuro, al venir meno della presenza dei genitori, ha spinto le famiglie a un'azione dal basso che nel tempo ha trovato il supporto e la capacità di risposta di diversi soggetti privati (le cooperative e le fondazioni) che, nel quadro di una progressiva evoluzione normativa, culminata nella L. 112 del 2016 – Legge sul "dopo di noi", hanno potuto trovare gli strumenti operativi per realizzare interventi finalizzati a dare risposta a tutta una serie di bisogni di assistenza, residenzialità, accompagnamento delle persone con disabilità, per poter dar loro riconoscimento di quel diritto di "vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone".

Nel tempo, si è arrivati a riconoscere che, ferma restando la necessità di sostegno e ospitalità, nel corso della vita il peggioramento delle situazioni di salute comporta in molti casi l'individuazione di situazioni alternative alle case alloggio. Emerge quindi, la necessità di pensare a soluzioni diversificate rispetto alle difficoltà delle diverse età della vita e allo stato di salute.

La Rete si sta muovendo insieme con altri soggetti del territorio (L'Incontro, Ca'Speranza, Orchidea), facenti riferimento all'ex Consorzio In Concerto, per fornire una gamma di opportunità alle famiglie con disabili. Per presentare come affrontare il tema del "dopo di noi", è stata preparata una brochure dal titolo "DOPO DI NOI, Una scelta che possiamo fare insieme", in cui, oltre a fornire alle famiglie destinatarie dell'opuscolo una panoramica degli strumenti giuridici utilizzabili, si

presentano i soggetti che nel territorio di Castelfranco - Montebelluna e Vidor, sono attivi per dare risposte a questi temi.

L'essere in rete rispetto al tema del "dopo di noi" significa per "La Rete" poter far parte di un'offerta più ampia in cui la specificità del proprio servizio trova, nel rapporto con gli altri soggetti del territorio, collegamenti per realizzare importanti sinergie comunicative e professionali.

4.5 Il contesto sociale, politico ed economico in cui opera "La Rete"

La Rete opera in un contesto sociosanitario e politico complesso e in continua evoluzione, caratterizzato da diverse sfide e opportunità. Le cooperative sociali hanno un ruolo fondamentale nel rispondere alle sfide del welfare regionale e nel garantire una presa in carico completa e personalizzata delle persone con bisogni sociosanitari. Per rafforzare il loro ruolo è necessario un impegno congiunto da parte di tutti gli attori coinvolti, per favorire un sistema di welfare più sostenibile, inclusivo e innovativo.

Le sfide principali sono rappresentate da:

- **Fondi limitati:** La disponibilità di finanziamenti pubblici risulta insufficiente a coprire tutte le spese richieste dalla struttura per poter garantire un servizio di qualità. Si assiste a una diminuzione degli stanziamenti a favore del fondo per la non autosufficienza, mentre le risorse comunali per il sociale si riducono e si trovano a dover fronteggiare un sempre maggiore ampliamento di situazioni critiche. Questo richiede da un lato uno sforzo continuo nel controllo dei costi, una gestione oculata delle risorse disponibili e, dall'altro, la necessità di individuare e sostenere forme di finanziamento privato.
- **Integrazione con i servizi sociosanitari:** Necessità di un lavoro in sinergia con l'AULSS per poter individuare soluzioni e opportunità di sviluppo del servizio all'utenza disabile.
- **Bilanciamento tra missione sociale e sostenibilità economica:** Mantenere un equilibrio tra il perseguimento degli obiettivi sociali e la sostenibilità economica della cooperativa può essere complesso.

In questo quadro però esistono anche delle opportunità:

- **Innovazione sociale:** Le cooperative possono sviluppare nuovi modelli di servizio e di presa in carico, basati sulla tecnologia e sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali.
- **Partenariato:** La collaborazione con enti pubblici, privati e del Terzo Settore può favorire la condivisione di risorse e competenze per offrire servizi più efficaci ed efficienti.
- **Formazione:** Investire nella formazione del personale permette di elevare la qualità dei servizi e di rispondere alle nuove esigenze del territorio.

5. Gli Stakeholder de “La Rete “e i loro interessi

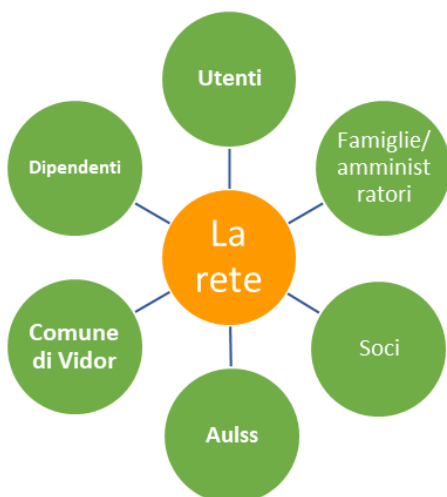
5.1 La mappa degli stakeholder

Gli stakeholder rappresentano una rete complessa di relazioni che influenzano e sono influenzate dalla cooperativa. La loro gestione efficace è cruciale per la sostenibilità e il successo a lungo termine dell'organizzazione, poiché ogni gruppo porta contributi unici e ha aspettative specifiche. "La Rete" ha identificato i principali stakeholder in base a due criteri: responsabilità e prossimità. Il criterio della responsabilità permette di identificare i soggetti con cui la cooperativa ha maggiori vincoli sulla base di motivazioni contrattuali o operative.

Il criterio della responsabilità permette di definire i soggetti verso i quali la cooperativa ha una responsabilità di tipo morale, legale o operativo e quindi degli obblighi. Sono stati definiti due livelli di responsabilità in base ai quali si hanno stakeholder primari e secondari.

Il criterio della prossimità consente di stabilire il grado di vicinanza fisica ma anche di relazione e valoriale alla cooperativa. In base a questo criterio si sono individuate due classi di stakeholder: quelli interni e quelli esterni.

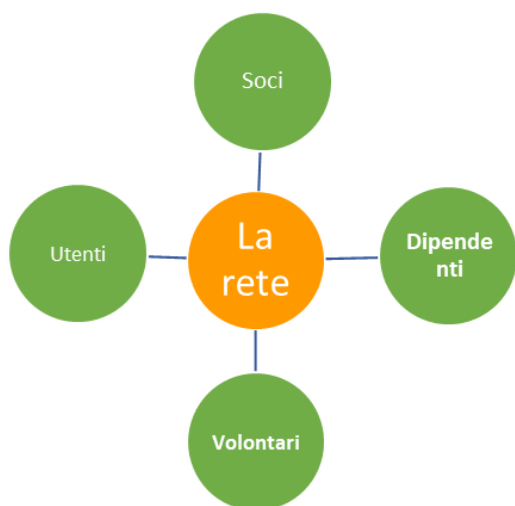
La combinazione di questi due fattori ha permesso di stabilire un elenco di priorità di attenzione tra i diversi interlocutori della cooperativa che potrà essere oggetto di successive precisazioni.



Stakeholder primari



Stakeholder secondari



Stakeholder Interni



Stakeholder Esterni

Sulla base di questa classificazione si sono individuati i bisogni che ogni stakeholder esprime e la modalità di coinvolgimento. Questa tabella potrebbe diventare, nel tempo, il punto di partenza per poter arricchire e consolidare i rapporti con tutti i soggetti significativi con cui la cooperativa si rapporta e in particolar modo con quelli che per rilevanza e influenza hanno un peso maggiore.

Stakeholder	Tipologia di impatto sulla cooperativa	Livello di responsabilità	Livello di prossimità	Bisogno che esprime	Modalità di coinvolgimento
Utenti	destinatari diretti del servizio	1	interni	assistenza di qualità, socializzazione, ambiente sereno, buone relazioni con gli operatori	Piano educativo personalizzato, attività quotidiane
Volontari (soci e non soci)	partecipano alla realizzazione del servizio	1	interni	vedere riconosciuto il proprio lavoro operare in un ambiente sereno avere buoni rapporti con la	Incontri interni, integrazione con gli operatori dei due centri

				struttura e gli /operatori	
Dipendenti (soci e non soci)	partecipano alla realizzazione del servizio	1	interni	avere continuità lavorativa, sviluppo professionale, possibilità di conciliazione vita-lavoro) Ambiente sicuro, sereno e motivante Coinvolgimento nelle strategie Senso (qualità, contenuti professionali)	Incontri interni, equipe
Soci	proprietari della cooperativa	1	interni	mutualità	assemblea e incontri informali
Famiglie	destinatari indiretti del servizio	1	esterni	qualità della cura, assistenza h.24, varietà dei servizi offerti, mantenimento e potenziamento capacità residue; buona gestione delle risorse; supporto nelle situazioni critiche	Formazione, incontri periodici (plenarie, per le comunicazioni generali, ed individuali nelle quali si cura uno spazio di confronto e di condivisione sul progetto educativo individuale programmato a favore di ciascun utente) Iniziative specifiche per es. per fratelli/sorelle
Amministratori di sostegno (ADS)/tutori non familiari	destinatari indiretti del servizio	1	esterni	Rispetto dei contenuti del decreto di nomina da parte del tribunale	Promozione dei servizi offerti
Associazione casa adelaide DA SACCO	sono i supporter della cooperativa	1	esterni	gestire le risorse raccolte in modo	Visibilità sui social

				oculato essere riconosciuto nel ruolo di supporto	
Aulss 2	soggetti istutuzionali di riferimento	1	esterni	Erogazioni di servizi nel rispetto degli accordi di convenzione; Rispetto delle finalità degli interventi e delle modalità di esecuzione • Integrazione gestionale e professionale Cooperativa – Servizio Pubblico • Sviluppo di nuove opportunità di intervento per rispondere ai bisogni del territorio	Partecipazione alle riunioni tecniche di aggiornamento delle situazioni di ospiti e utenti
Comune Vidor	Sono interlocutorisoggetti istutuzionali di riferimento	1	esterni	Servizi efficaci sul territorio, risposte a famiglie con situazioni critiche	Partecipazione alle riunioni per l'organizzazione degli eventi
Cooperativa Vita e Lavoro	Sono partner nel raggruppamento temporaneo di impresa che è titolare della gestione di Ca e Cd	2	esterni	Condivisione di attività per una maggiore socializzazione	
Fornitori	Permettono lo svolgimento dei servizi	2	esterni	• Affidabilità dal punto di vista economico- contrattuale • Sviluppo di accordi per un	Contratti

				arco di tempo significativo	
Clienti	Forniscono lavoro al Ceod	2	esterni	Vantaggio reputazionale Qualità e originalità dei prodotti Rispetto dei tempi di consegna	
Pro loco e associazioni del territorio	Supportamano economicamente e coinvolgono gli utenti	2	esterni	Valorizzazione delle buone pratiche Partecipazione alle iniziative	Pubblicizzazione delle iniziative e sostegno nella realizzazione
Cooperative sociali	collaborano con la cooperativa	2	esterni	Condivisione di attività per una maggiore socializzazione	Pubblicizzazione delle iniziative, coprogettazione degli interventi
Asociazioni disabili	collaborano con la cooperativa	2	esterni		
Fondazione il nostro domani	è proprietaria della struttura in cui si svolge il servizio	2	esterni		contratto di affitto
Partner e collaboratori	forniscono servizi alla cooperativa	2	esterni		coordinamento interno
Associazioni di terzo settore	rappresentano, tutelano, assistono, forniscono consulenza alla cooperativa	2	esterni		

5.2 La rete de “La rete”

Tra i vari stakeholder si segnala il rapporto tra La Rete e le altre realtà del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni, etc.). L’approccio de "La Rete" rispetto alle altre cooperative è quello di creare sinergie, fare massa critica e sviluppare innovazione nei servizi.

La cooperativa partecipa a incontri di coordinamento con altri enti gestori del territorio afferenti all’AULSS 2, al fine di condividere strategie e modalità operative comuni, nella costruzione di rapporti sempre più qualificati con i soggetti istituzionali. Promuove e partecipa, inoltre, a progetti e iniziative con enti e associazioni per finalità sociali di carattere solidale.

Rispetto alle altre cooperative che gestiscono strutture abitative per persone con disabilità, La Rete mantiene rapporti continuativi finalizzati al confronto professionale, alla messa in comune di servizi e all'ampliamento dell'offerta agli utenti. Una relazione, questa, che ha permesso la costruzione di strumenti comuni di azione: il questionario di soddisfazione che viene somministrato a utenti e famiglie è stato costruito insieme tra le diverse strutture con l'obiettivo di raccogliere dati confrontabili e poter avere una comune piattaforma di analisi. Inoltre, la necessità di incidere maggiormente nelle scelte politiche porta La Rete a ricercare occasioni di incontro e confronto con le realtà della cooperazione locale impegnate nella disabilità per costruire politiche collaborative locali e rafforzare la capacità di intervento rispetto agli attori istituzionali.

Nell'ambito della cooperazione, rapporti privilegiati sono intessuti con alcune organizzazioni presenti nel territorio e con cui la cooperativa condivide la missione: la Società Cooperativa Sociale Vita e Lavoro, Ali Società Cooperativa Sociale e Sorgente Cooperativa Sociale. Un ruolo particolare è rappresentato dalle cooperative con cui La Rete sta lavorando con il progetto sul "dopo di noi": l'Incontro, Ca'Speranza, Orchidea.

Oltre alle cooperative, un ruolo importante nella rete de "La Rete" è rappresentato dalle associazioni di volontariato, nate sulla base di una comunanza di obiettivi e di valori, in grado di aggregare e costruire identità collettive e promuovere diritti, ma anche di attivare le famiglie che hanno familiari disabili per farle uscire da situazioni di isolamento. Tra queste, l'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco con cui La Rete ha uno stretto rapporto di scambio e sostegno e altre associazioni che manifestano attenzioni specifiche alla disabilità come l'Associazione Fabrizio Viezzer

Nella gestione delle diverse attività, intenso è inoltre il rapporto con tanti soggetti del territorio: la parrocchia, le scuole, i gruppi scout, il gruppo Alpini, la casa di riposo, le pro loco.

Infine, ma non da ultimo, per avere una maggiore rappresentanza e supporto nello svolgimento della propria specifica attività di impresa, "La Rete" si avvale del sostegno di Federsolidarietà di Confcooperative, a cui aderisce. Federsolidarietà è un punto di riferimento importante per le cooperative sociali e le imprese sociali in Italia, in favore delle quali svolge un ruolo fondamentale di promozione e sviluppo. A livello territoriale, La Rete aderisce anche a Consorzio Intesa, un consorzio di cooperative sociali e no, attivo nella provincia di Treviso, che permette a La Rete di poter partecipare a progetti territoriali.

5.2.1 Le relazioni sviluppate nell'anno

Il rapporto con gli stakeholder vive di relazioni formali e informali, alcune funzionali alla gestione delle attività caratteristiche, altre allo sviluppo della cooperativa. Nel 2023 la rete ha svolto:

- 20 incontri con il servizio disabilità per aggiornamenti e verifiche rispetto all'utenza (per casa alloggio)
- 4 coordinamenti con l'Aulss2 e rapporti mensili con assistenti sociali e/o referenti Aulss per aggiornamenti sull'andamento della frequenza dell'utenza.

- 3 incontri con il comune per organizzazione/partecipazione ad eventi nel territorio
- 4 incontri di coordinamento con il servizio disabilità e altre comunità.
- Incontri con i servizi del territorio con cadenza settimanale, per gli utenti del Centro diurno.

6. Governance

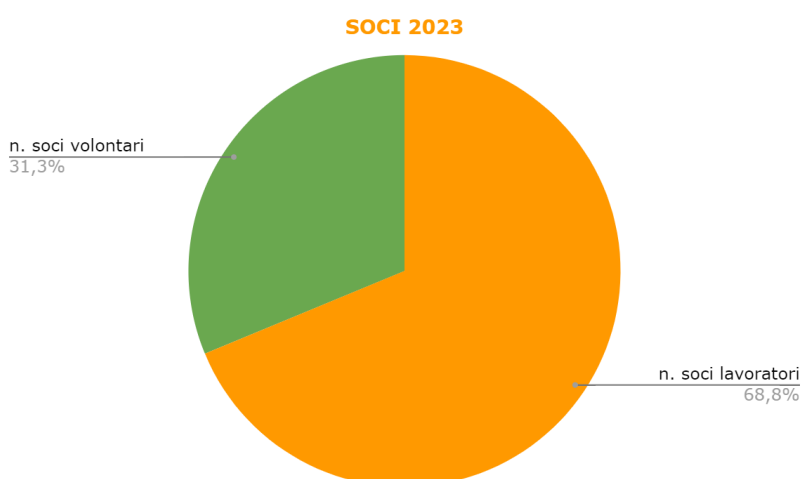
La cooperativa è gestita attraverso gli organi dell'Assemblea dei soci, entro la quale si sostanzia la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa. L'assemblea nomina il C.d.A., approva il bilancio annuale e decide sulle scelte più importanti. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 membri, a cui spetta il governo e l'amministrazione della cooperativa, ed elegge il presidente che ha funzioni di rappresentante legale.

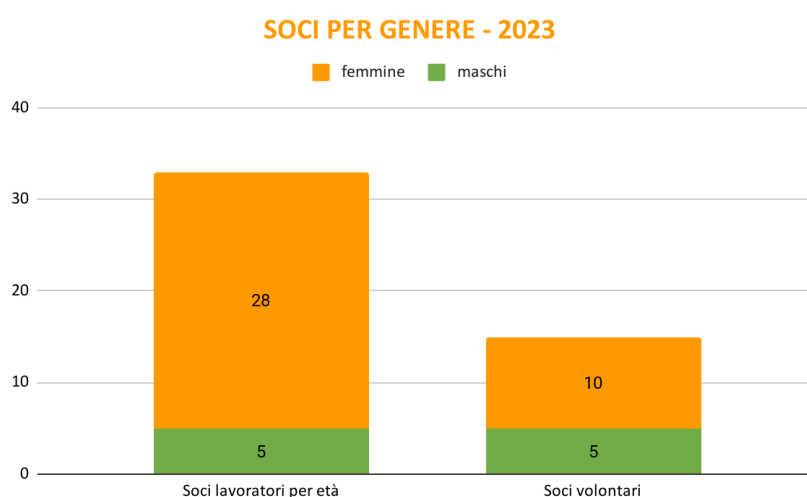
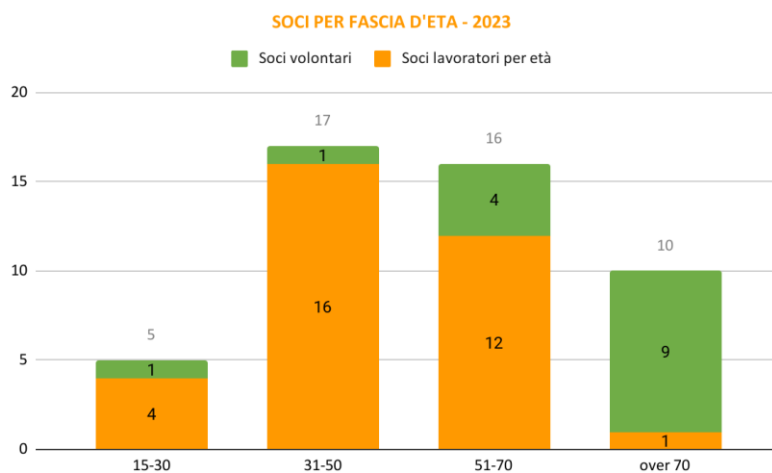
Affianca l'operato del Consiglio di Amministrazione, come organo di controllo, il Collegio Sindacale e di Revisione Legale, presieduto da Rosario Rossetto, nominato dall'Assemblea dei soci nel 2019.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte all'anno, con cadenza trimestrale, ed ogni qualvolta venga ritenuto necessario.

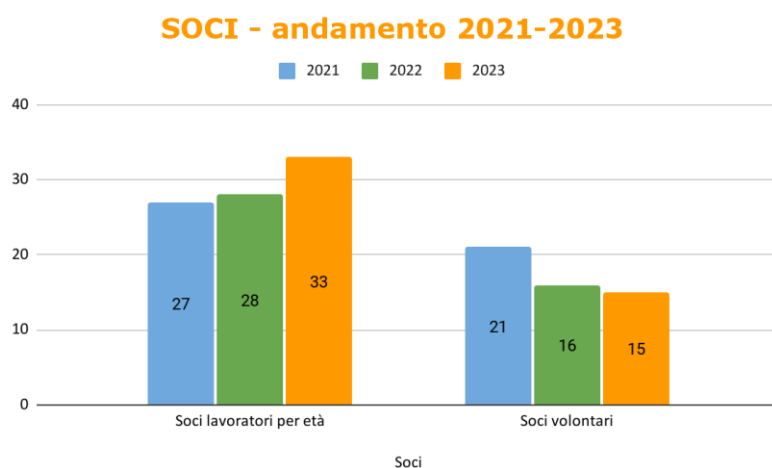
6.1 I soci

La base sociale de "La Rete" è costituita da persone fisiche (dipendenti e volontari). Non sono presenti persone giuridiche e soci sovventori.





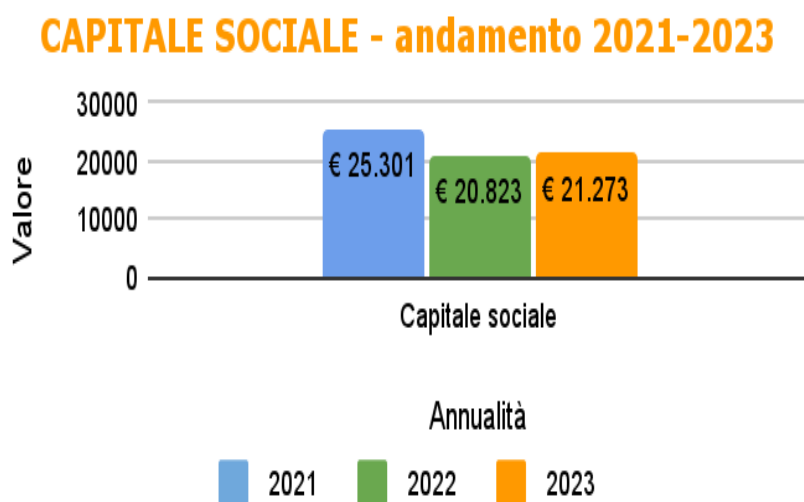
Il numero dei soci ha subito un lieve incremento nel 2023, legato ad un numero più alto di soci lavoratori, rispetto agli anni precedenti. Attualmente i soci sono 48.



La cooperativa ha favorito l'adesione a socio degli operatori, senza porla come vincolo al momento dell'assunzione, ma puntando su un'adesione responsabile, realmente partecipata, che matura nel tempo. Questo perché ai soci non è richiesta solo l'adesione a un determinato sistema di valori e a un determinato approccio al servizio socioassistenziale, ma anche una partecipazione attiva allo sviluppo socioeconomico dell'impresa cooperativa.

I lavoratori soci sono tutti a tempo indeterminato. La quota sociale è di 100 €.

La politica della cooperativa rispetto ai soci è quella di un loro accompagnamento attraverso momenti formativi e di riflessione che ne permettano un maggior coinvolgimento. Ai soci, a fronte di un risultato positivo e nel rispetto dei vincoli di legge, vengono destinati ristorni sotto forma di incrementi di quota capitaria. Il capitale sociale 2023 ammonta a 21.273 €, in aumento rispetto al 2022, del 2%.



I soci vengono coinvolti in riunioni formali ed informali indette dal consiglio di amministrazione.

6.2. Il cda

Il CDA, insediato nel 2021, è costituito nel 2023 da 5 membri: due membri nominati, sono usciti nel 2022. Tutti i membri del CDA sono soci lavoratori.

Questa tipologia di CDA vede una sostanziale omogeneità dei soci, bilanciata dal diverso ruolo che questi occupano in cooperativa: di direzione, di coordinamento e di operatività. Di certo questa composizione permette il coinvolgimento e la motivazione dei soci nella gestione della cooperativa, e la conoscenza operativa permette decisioni più informate e realistiche. Favorisce anche un allineamento di interessi, riducendo i conflitti e favorendo una più semplice implementazione delle decisioni assunte.

Tuttavia, si segnalano alcune criticità che sono da monitorare: essendo lavoratori chiamati a prendere decisioni gestionali, i membri del CDA potrebbero trovarsi in situazioni di conflitto di interesse, dove è difficile bilanciare le esigenze gestionali con quelle operative. La differenza tra le competenze gestionali e quelle operative potrebbe portare a una gestione meno efficiente. Inoltre, laddove si richiedessero decisioni orientate a un profondo cambiamento, potrebbero verificarsi più resistenze, soprattutto se queste venissero percepite come minacce agli interessi dei lavoratori. L'inserimento di competenze diverse e qualificate all'interno del CDA potrebbe rappresentare uno stimolo allo sviluppo e all'innovazione.

COMPOSIZIONE CDA 2021-2024						
Cognome e Nome	Ruolo nel cda	Cooperativa di provenienza	Ruolo nella cooperativa	Data inizio incarico	Data fine incarico	N. mandati
BERTOLO ALBERTO	Presidente	La Rete S.C.S.	Presidente	19/5/2021	22/5/2024	3
BORTOLOMIO L ELENA	Vice-Presidente	La Rete S.C.S.	Direttore	19/5/2021	15/3/2024	2
GALIAZZO ELENA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Operatore Socio San.	19/5/2021	22/5/2024	2
MICHELETTO PATRIZIA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Coordinatore	19/5/2021	22/5/2024	1
FAVERO SERENA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Operatore Socio San.	19/5/2021	22/5/2024	1
DAMIN DENIS	Consigliere	La Rete S.C.S.	Famigliare	19/5/2021	16/9/2022	1
ZECCHIN MANUELA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Educatore	19/5/2021	16/9/2022	1

Il cda si è incontrato nel 2023 4 volte.

ATTIVITA' CDA 2023			
Data incontro	odg	Partecipanti	Decisioni assunte
13/3/2023	1. Predisposizione Progetto di Bilancio 2022 e Bilancio preventivo 2023 da presentare all'Assemblea dei soci;		delibera Progetto di Bilancio 2022 e preventivo 2023;
	2. Relazione sulla gestione di Bilancio 2022;	n. 4	convocazione Assmblea ordinaria 2023 approvaz. Bilancio 2022,

	3. Organizzazione e Convocazione Assemblea ordinaria dei soci per approvazione Bilancio consuntivo 2022 e preventivo 2023;		rinomina Revisore dei Conti
	4. Aggiornamento sui servizi;		delibera acquisto mezzo Doblò
	5. Richieste ammissioni e dimissioni soci		delibera ammissione e dimissioni soci
18/7/2023	1. Comunicazione del Presidente;		
	2. Aggiornamento rispetto alla situazione economico-finanziaria al 30.06.23;	n. 5	delibera ammissione e dimissioni soci
	3. Aggiornamento sui servizi;		
	4. Richieste ammissioni e dimissioni soci;		
29/9/2023	1. Comunicazione del Presidente;		delibera aumento quota sociale utenti
	2. Bilancio semestrale 2023 e conseguenti valutazioni;	n. 4	delibera ammissione e dimissioni soci
	3. Aggiornamento sui servizi;		
19/12/2023	1. Comunicazione del Presidente;		
	2. Aggiornamento sui servizi;	n. 4	delibera ammissione e dimissioni soci

L'assemblea 2023 si è svolta il 26/5/2023 e ha visto la partecipazione del 50% dei soci, 23 soci (18 effettivi e 5 deleghe) sui 46 totali.

La cooperativa, in primis attraverso il suo cda, è chiamata ad affrontare alcune urgenze rappresentate da:

- alto turnover del personale,
- difficoltà di individuare nuovi profili di operatori ed educatori in base alle esigenze della cooperativa,
- contenimento dei costi,
- problemi relativi alla gestione della disabilità dei propri ospiti nelle situazioni di peggioramento delle condizioni di salute

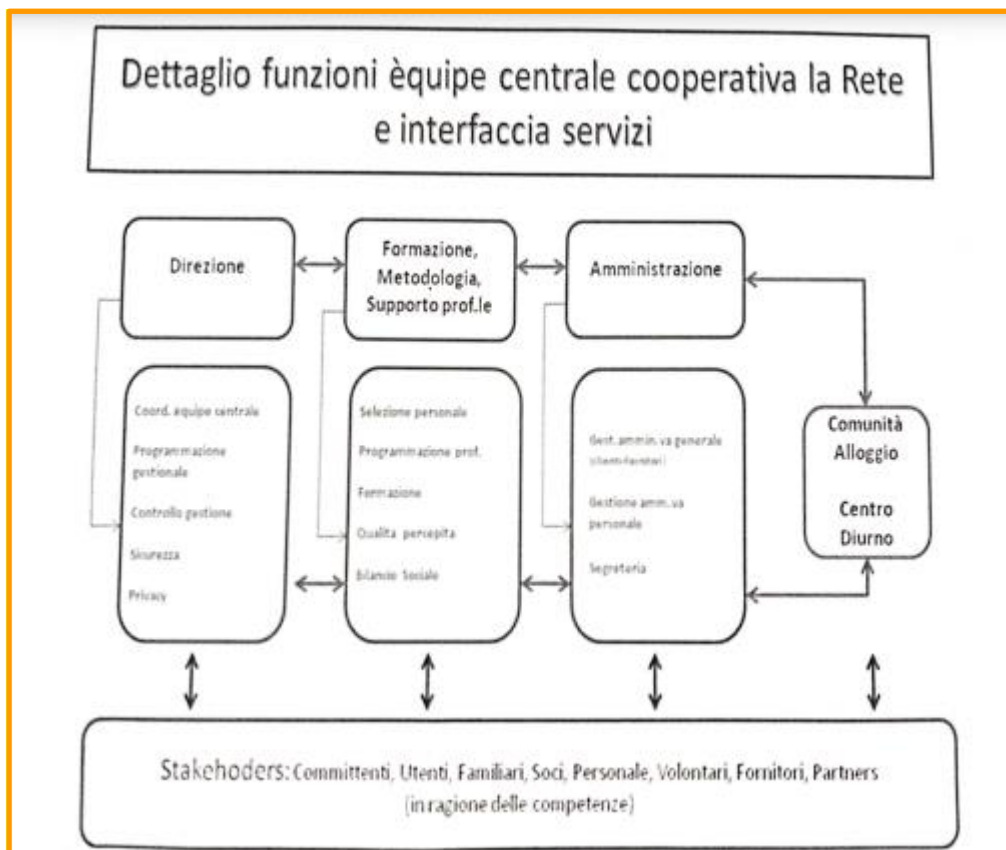
6.3 L'organizzazione

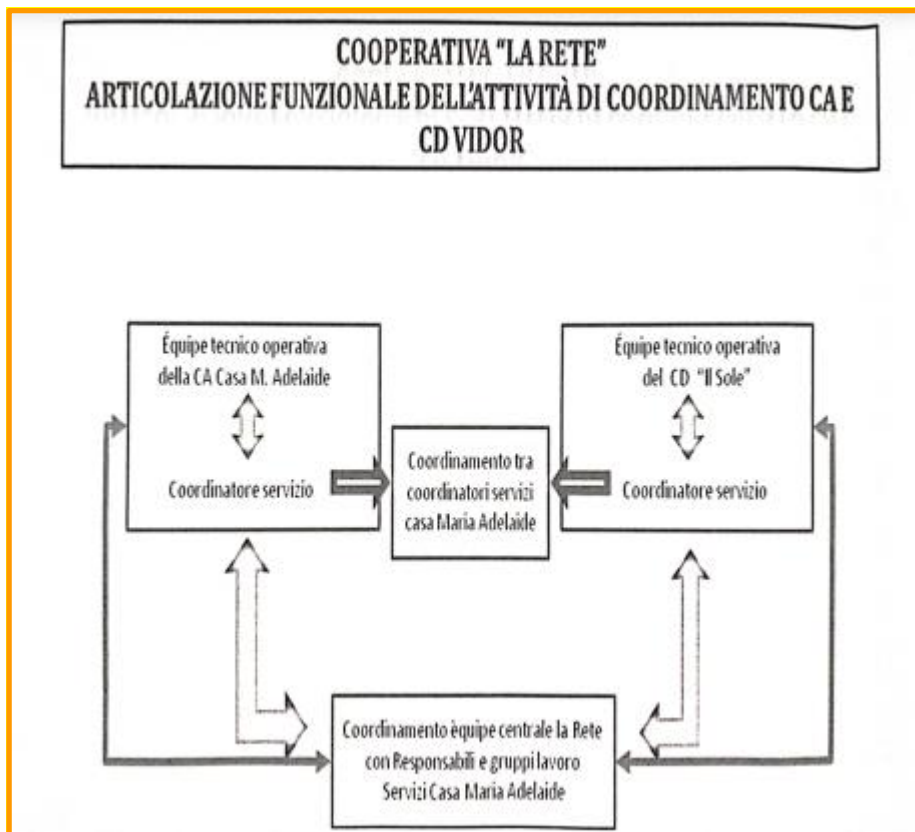
Il ruolo gestionale nella cooperativa è ricoperto da una Direttrice, a cui spetta il compito di tradurre le decisioni del CDA in interventi concreti, gestire il personale della cooperativa, mantenere i rapporti con i diversi soggetti (disabili, famiglie, personale) e gestire gli aspetti amministrativi della cooperativa. Alla direzione è richiesto anche il ruolo di gestione delle relazioni esterne. Nel caso de La Rete, il presidente Alberto Bertolo gestisce i rapporti con l'AULSS 2, le realtà cooperative del territorio e altri soggetti istituzionali.

Da segnalare che la collaborazione tra la cooperativa e la direttrice Elena Bortolomiol, presente in azienda dal 2019, con una lunga esperienza di processi di presa in carico della non autosufficienza, si è conclusa agli inizi del 2024. Il ruolo da lei ricoperto è passato ad interim a Silvio Nasato, figura

storica della cooperativa che ha partecipato in prima persona alla sua nascita e affermazione, già in passato presidente della cooperativa.

Dal punto di vista organizzativo, la cooperativa è strutturata su due livelli: uno operativo e uno più gestionale di indirizzo e staff. Il livello operativo è costituito da un'equipe multiprofessionale distinta per servizio (una per il centro diurno e una per la casa alloggio), che agisce con il supporto consulenziale di professionisti esperti esterni (psicologo, infermiere, ecc.), sotto la guida di una coordinatrice.





L'equipe multiprofessionale rappresenta la modalità attraverso la quale ottenere l'integrazione tra le diverse attività (assistenziale ed educativa) e competenze, sviluppare apprendimenti, sostenere processi di condivisione delle decisioni e rispondere alle necessità organizzative. L'equipe garantisce il passaggio corretto delle informazioni e la risoluzione delle problematiche sanitarie, assistenziali e relazionali che interessano sia la comunità che il singolo utente, permettendo così di attuare una programmazione personalizzata degli interventi. Inoltre, sul fronte degli operatori, l'equipe rappresenta un sostegno importante all'operatore coinvolto in situazioni problematiche, che trova nell'equipe supporto operativo e possibilità di gestire i diversi compiti in maniera efficace.

È previsto, con cadenza definita, il raccordo tra il lavoro delle due equipe e tra le equipe e la direzione della cooperativa.

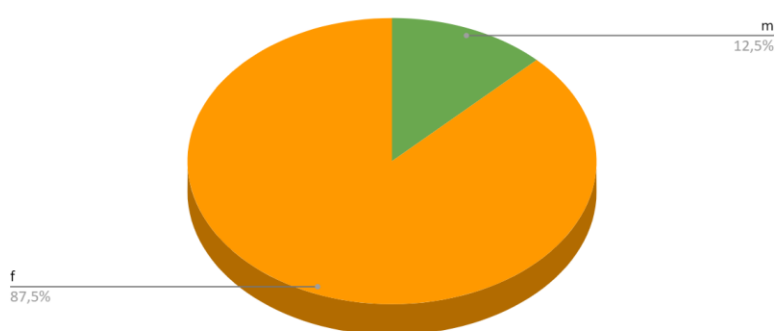
A livello gestionale, l'equipe direzionale costituita da direzione e amministrazione programma, dirige e coordina le attività rapportandosi con il CDA. In particolare, gestisce le attività riguardanti il personale sia per gli aspetti formativi che amministrativi e cura tutti gli aspetti amministrativi e di controllo di gestione.

7. Personale

Il personale della cooperativa rappresenta la forza della cooperativa e la sua risorsa primaria. La qualità del servizio erogato è legata alla qualità degli operatori e la soddisfazione dell'utenza dipende dalla capacità, da parte di tutte le figure, di gestire al meglio la cura e il benessere delle persone accolte.

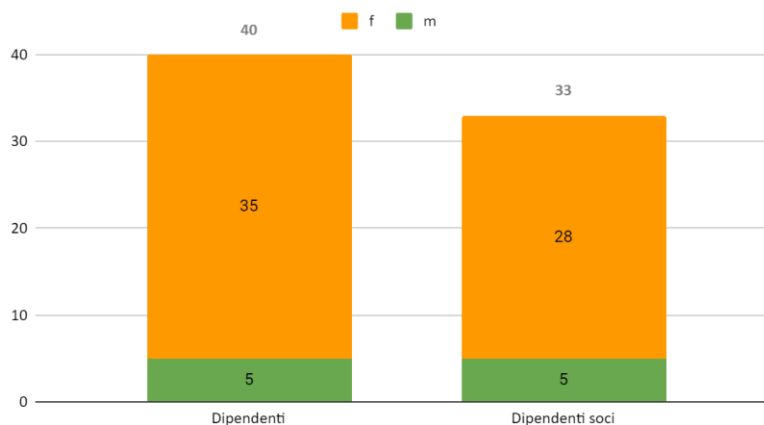
Al 31/12/2023 il personale è composto da 40 persone, con una forte componente femminile (35 femmine contro 5 maschi), provenienti per la massima parte dai comuni limitrofi e con età anagrafica concentrata nella fascia dai 41 ai 50 anni (47% dei dipendenti).

DIPENDENTI PER GENERE - 2023

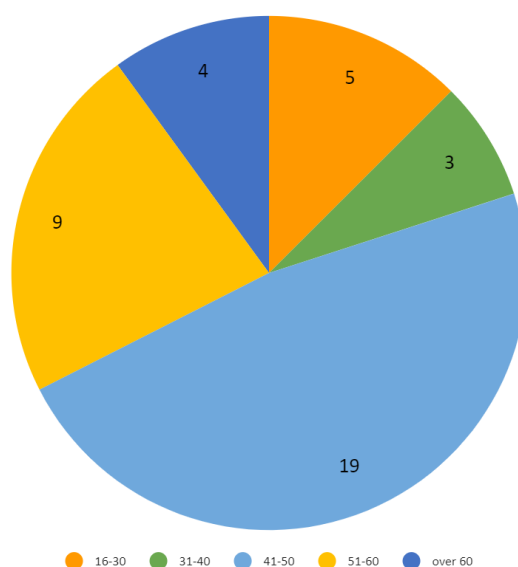


Dei 40 dipendenti, 33, pari al 82,7% del totale, sono soci.

DIPENDENTI NON SOCI E SOCI - 2023

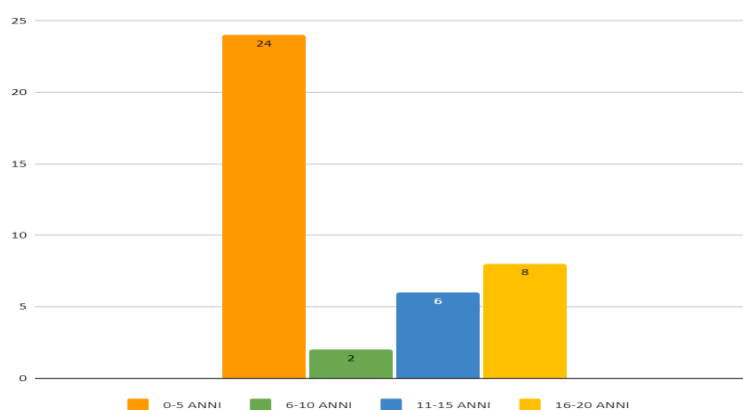


DIPENDENTI PER ETA' ANAGRAFICA -2023



L'anzianità aziendale prevalente è inferiore ai 5 anni per il 60% dei dipendenti, indice di un alto turnover e solo il 35% è presente in cooperativa da più di 15 anni.

DIPENDENTI PER ANZIANITA' ANAGRAFICA -2023



Nel corso del 2023, sono stati assunti 8 nuovi dipendenti e 8 persone hanno lasciato la cooperativa, con un saldo pari a zero. Ad andarsene nel 2023 sono state 3 OSS, 3 ausiliarie, 1 educatore e 1 autista.

Il turnover negativo, che calcola la percentuale del numero dei lavoratori usciti sul totale dei lavoratori, è del 20%, a fronte di un valore medio del 18%, ed è perciò oggetto di grande attenzione. A preoccupare è sia la difficoltà di individuare nuovi collaboratori, necessari per garantire i servizi e la loro qualità, sia la necessità di mettere a punto strategie che possano trattenere chi già lavora per la cooperativa.

Queste preoccupazioni sono intrecciate con tre questioni rilevanti, rispetto alle quali l'azione della cooperazione in generale e de La Rete in particolare si trovano oggi a misurarsi: una è la competizione con il sistema pubblico, che risulta maggiormente attrattivo sia per le prospettive di crescita che di retribuzione; un'altra è la nuova concezione del lavoro di molti giovani, orientati più a fare esperienze che a condividere un progetto a cui dare continuità e che quindi faticano a riconoscersi nel progetto di una cooperativa che non hanno contribuito a far crescere; nel caso de La Rete, delle 8 persone che hanno lasciato la cooperativa nel 2023, 4 hanno lasciato dopo meno di 6 mesi di lavoro e 3 dopo meno di 2 anni. La terza questione è legata alle dinamiche organizzative e di valorizzazione delle persone che lavorano: l'esigenza di tenere insieme un'organizzazione funzionale con un luogo di lavoro sereno in cui il contributo di ognuno venga valorizzato.

Il tema del personale è perciò un tema strategico nel breve e nel lungo termine per il successo e la sussistenza delle attività della cooperativa, e la cooperativa stessa sta cercando di dare delle risposte su molteplici livelli.

Sul fronte del reclutamento, la cooperativa intende procedere con nuovi inserimenti utilizzando le possibilità offerte dalla somministrazione, che, mettendo a disposizione percorsi formativi finanziati e assumendo direttamente i lavoratori, può rappresentare una buona opportunità per persone che intendono inserirsi in questo lavoro di cura provenendo da altre esperienze lavorative e una buona opportunità per la cooperativa di trovare persone provenienti dal territorio da inserire al proprio interno.

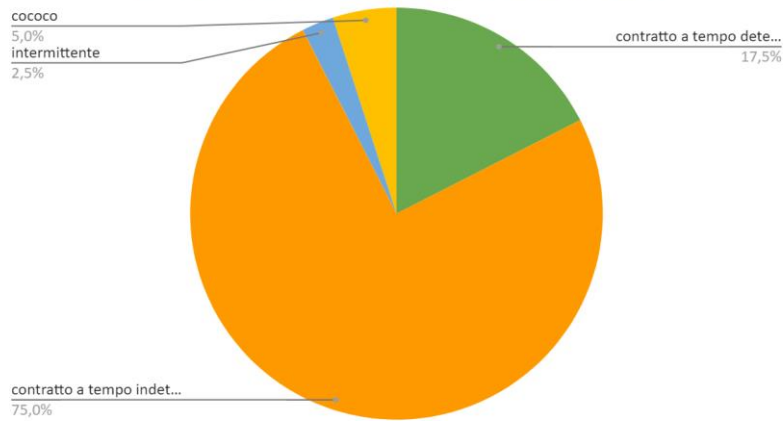
L'altra strada su cui la cooperativa intende muoversi è quella di intervenire sulla possibilità di un rafforzamento motivazionale della squadra degli operatori. Un ambiente di lavoro positivo e un gruppo coeso, in cui esperienza e nuova energia possano integrarsi, è ritenuto la condizione decisiva in grado di influenzare la permanenza degli operatori. La formazione, in questa visione, è lo strumento che si intende utilizzare per far crescere la squadra.

La cooperativa sta già lavorando sul tema della motivazione anche attraverso soluzioni contrattuali più flessibili che favoriscano una maggiore conciliazione vita-lavoro attraverso la modalità del part-time (il 92% dei dipendenti già utilizza questa forma di orario), e attraverso la valorizzazione anche economica di tutte quelle attività accessorie al proprio lavoro che servono alla cooperativa per promuoverla e per migliorarne la qualità del servizio. La cooperativa è in grado di garantire continuità lavorativa e punta a venire incontro alle esigenze personali, ove possibile, programmando la sostituzione dei dipendenti in caso di maternità e assenze.

L'offerta della cooperativa risulta tuttavia interessante: i contratti sono prevalentemente a tempo indeterminato per il 75% e il tempo determinato riguarda principalmente i nuovi assunti (7 persone) ed è il contratto di entrata in cooperativa.

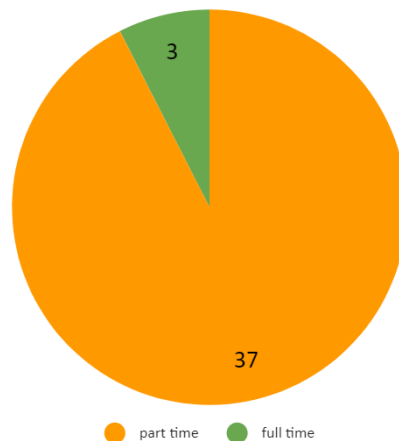
Nel 2023, sono stati stabilizzati 6 dipendenti che sono quindi passati da un contratto a tempo determinato a quello indeterminato. Sono presenti anche due contratti di collaborazione coordinata e continuativa che riguardano il presidente e un collaboratore della direzione e un contratto di lavoro intermittente, rinnovato annualmente.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE DIPENDENTI - 2023



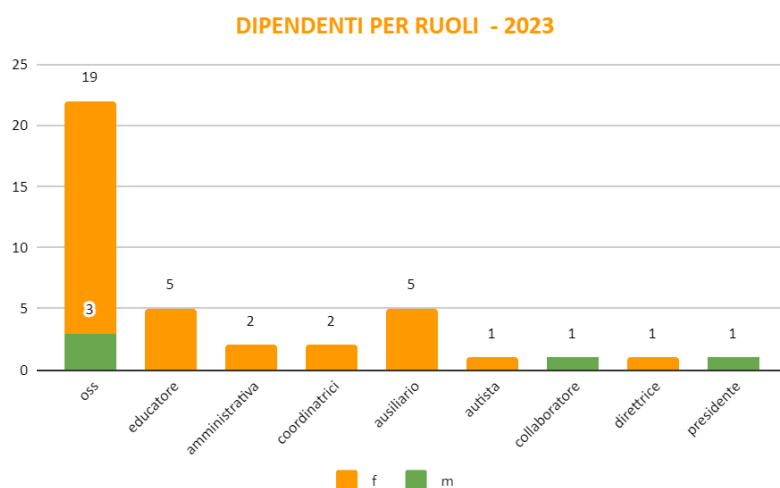
Il part time è la modalità oraria più diffusa ed è una risposta alle esigenze specifiche delle persone su cui si è costruito un sistema di turnazione che è ormai consolidato.

DISTRIBUZIONE ORARIA DIPENDENTI - 2023



Il trattamento contrattuale è in linea con quanto previsto dal ccnl delle cooperative sociali e prevede il riconoscimento della previdenza integrativa attraverso il fondo Previdenza cooperativa e la sanità integrativa attraverso Coopersalute. 8 dipendenti risultano iscritti al sindacato. La sigla sindacale presente in cooperativa è CGIL FILCAMS.

Considerando i ruoli svolti, la maggioranza del personale è occupato nelle attività di cura diretta (22 persone) ed è affiancato da personale ausiliario (5 persone), mentre l'attività infermieristica è svolta da una figura non dipendente. Esterno è anche il referente per la sicurezza. Il coordinamento delle attività interne è gestito dalla figura di coordinatrice (una per servizio), coadiuvata in tutto, da 5 educatori.



Considerando invece il servizio svolto, il centro diurno vede impegnati complessivamente 10 operatori che diventano 25 nella casa alloggio.

La gestione del personale per gli aspetti organizzativi, amministrativi è attuata da una équipe centrale costituita dal presidente, dalla direttrice, dal consulente della direzione e da due figure amministrative.

Per quanto riguarda la formazione, nel 2023 le ore di formazione sono state complessivamente 201 e hanno coinvolto 24 lavoratori.

	2021	2022	2023
Totale ore formazione	92	306	201
n. persone coinvolte	11	34	24
importo costi formativi	4.609,00 €	10.200,00 €	6.700,00 €

Nel dettaglio, la formazione ha riguardato sia i temi obbligatori (primo soccorso, antincendio, formazione generale e specifica per la sicurezza) sia tematiche legate al lavoro: si è fatta formazione su come migliorare il trattamento fisioterapico degli utenti in caso di problemi, sul metodo di classificazione della gravità degli ospiti, sugli aspetti psicologici della relazione con gli utenti e sull'utilizzo degli strumenti digitali. La prima tipologia di formazione ha coinvolto 27 tra educatori, OSS e impiegati, mentre la seconda ha visto la partecipazione di 20 tra lavoratrici e lavoratori.

Sempre nel 2023, due educatrici e la coordinatrice hanno partecipato a due corsi di formazione organizzati dall'AULSS 2.

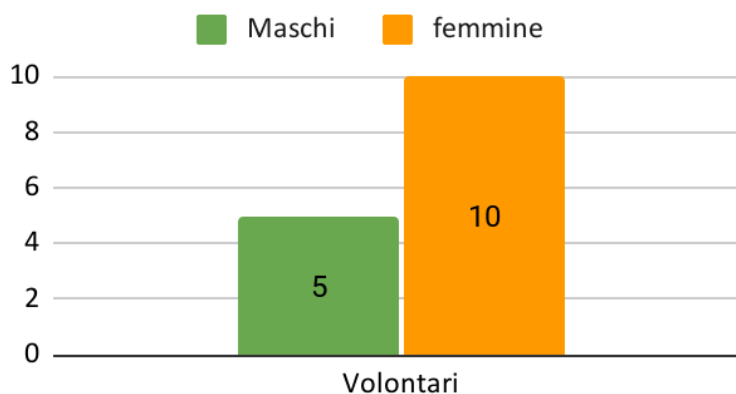
8. Volontari

La cooperativa è supportata da due tipi di soggetti: i volontari diretti che collaborano nello svolgimento delle attività operative quotidiane e che garantiscono una presenza preziosa per gli ospiti ma utile anche per supportare l'attività degli operatori E i volontari cosiddetti indiretti che forniscono il loro supporto in una attività di volontariato nell'Associazione Casa Adelaide Da Sacco che opera per sostenere economicamente l'attività della cooperativa attraverso innumerevoli iniziative. (vedi sopra)

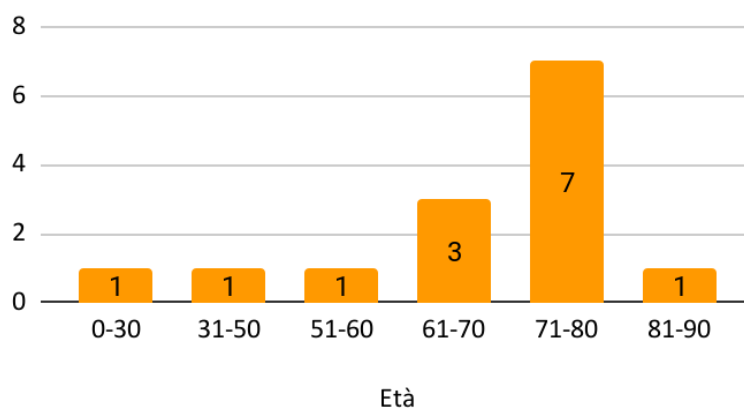
I volontari diretti che supportano gli utenti e gli operatori de La rete sono complessivamente 15, con una netta prevalenza femminile (10 vs 5). Hanno perlopiù un'età anziana (Il 73% ha un range di età che va dai 61 ai 90 anni) e provengono dallo stesso comune in cui si trova la cooperativa (60% del totale) o dai comuni vicini. 9 su 15 sono presenti in cooperativa da più di 9 anni. Due nuovi soci volontari hanno iniziato a collaborare nel 2023.

Il tipo di supporto offerto con grande generosità riguarda prevalentemente

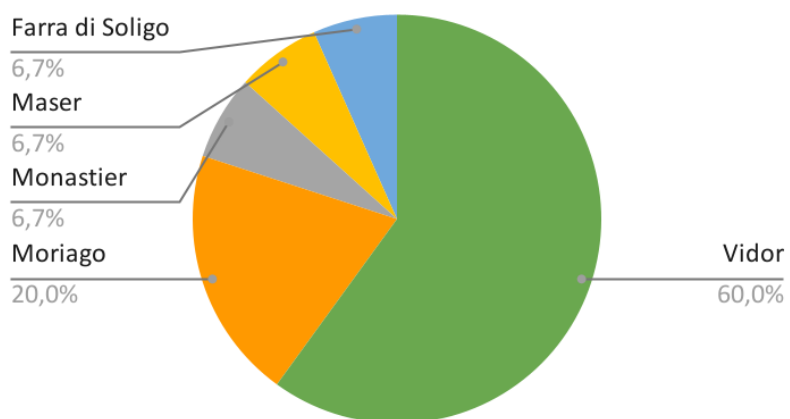
VOLONTARI PER GENERE - 2023



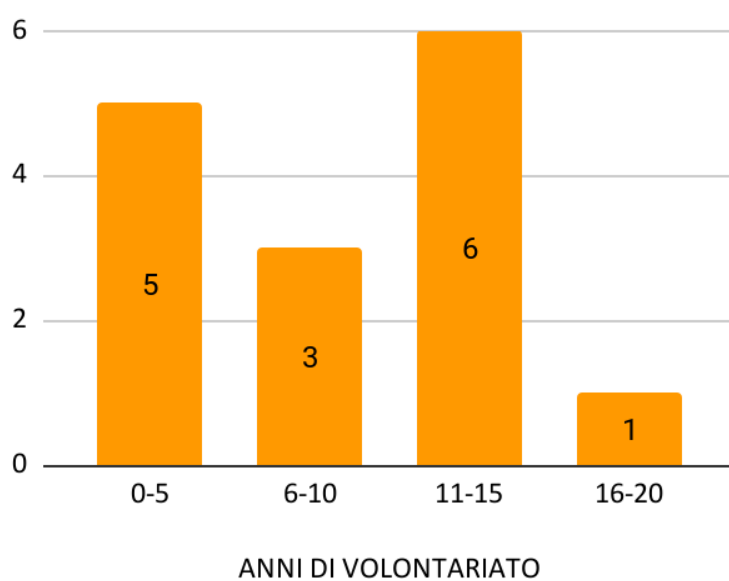
VOLONTARI PER ETA'- 2023



PROVENIENZA DEI VOLONTARI - 2023



CONTINUITA' DI PRESENZA DEI VOLONTARI - 2023



La rete” può contare oltre sui singoli volontari che prestano servizio presso Casa Maria Adelaide, anche su un gruppo di volontari che si è costituito in associazione.

8.1 L'associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco

L'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco Onlus è un'organizzazione senza scopo di lucro con sede a Vidor, in provincia di Treviso. È composta da una cinquantina di persone ed è animata dalla visione dell'integrazione delle persone con disabilità come strumento di dignità.

Nata nel 2009, l'associazione si ispira ai valori di solidarietà e inclusione e si propone di supportare la gestione di Casa Maria Adelaide Da Sacco, promuovendo l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso attività di sensibilizzazione, formazione e sostegno alle famiglie, raccogliendo fondi per sostenere le attività della comunità alloggio e per realizzare nuovi progetti, ideando e realizzando iniziative per l'incontro tra chi abita Casa Maria Adelaide e il territorio, garantendo una presenza continuativa a fianco di chi opera nella cooperativa per chi abita la comunità.

Ha avuto un ruolo fondamentale nella costruzione e avvio di Casa Maria Adelaide e nello sviluppo delle attività che coinvolgono gli ospiti della comunità, attraverso la raccolta di risorse da privati cittadini, dal mondo del pubblico e dalle aziende del territorio, con un'instancabile azione di promozione e sensibilizzazione. L'associazione, da sempre attenta alle necessità quotidiane di chi vive in Casa Maria Adelaide, finanzia i soggiorni estivi degli ospiti e le loro attività, garantisce un maggior apporto di assistenza per inserimenti di casi con particolare gravità e sostegno alle situazioni economiche più difficili.

È un esempio vincente di azione dal basso: ha saputo, con determinazione e costanza, attivare persone e risorse nel territorio del Quartier del Piave, canalizzando la generosità di un intero territorio su un progetto comunitario e dando, nel contempo, una risposta preziosa a tutte quelle famiglie del territorio che cercavano una soluzione alternativa a una residenza presso la casa di riposo per i propri familiari.

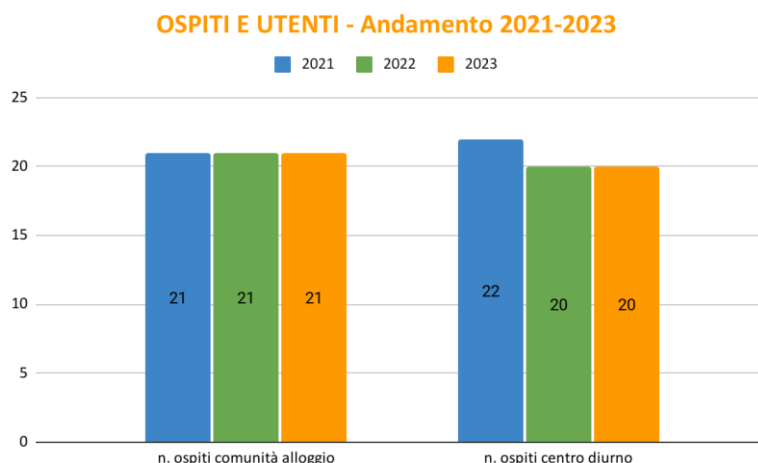
9. Gli ospiti e gli utenti

L'approccio della rete alla persona disabile è quella di una lettura della situazione personale completa di tutti gli ambiti, in risposta alla quale vengono definiti attraverso il progetto di vita, gli ambiti di intervento adeguati alla sua situazione con la preoccupazione di un corretto equilibrio tra gli interventi da attuare e i risultati raggiungibili, evitando obiettivi troppo elevati come anche situazioni rinunciarie.

Creare un ambiente di vita e di crescita anche se commisurata alle abilità disponibili e alle potenzialità della persona, è ciò a cui è orientata l'azione degli operatori che attraverso azioni dirette di sostegno e la creazione opportunità di sviluppo accompagnano il diabile.

Nel suo approccio la Rete è attenta ad attuare un coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti: persona disabile, famiglia e operatori e a pianificare gli interventi che sono globali, cioè, tengono conto di tutti gli aspetti affettivo, cognitivo funzionale, in un'ottica di piccoli passi con un approccio storicizzato.

Gli ospiti nel 2023 sono stati 21 nella comunità alloggio e 20 nel centro diurno.



9.1 Il metodo “La Rete” nella gestione degli utenti

La Rete, nell'erogazione dei propri servizi, valorizza la centralità della persona disabile, riconoscendola come soggetto che, assieme alla sua famiglia, collabora attivamente al proprio progetto di vita, anche nelle situazioni in cui la gravità risulta di notevole entità. Per perseguire questo approccio, gli operatori sono attenti a:

- **Approccio globale:** un approccio alla persona che tenga conto della sua situazione esistenziale e non solo delle funzioni compromesse da riattivare o dei bisogni da soddisfare.

- **Empowerment della persona:** non ridurre l'intervento sull'utente ai soli aspetti assistenziali, ma favorire tutte le opportunità per l'emancipazione della persona disabile, sviluppando nell'utente e nella sua rete familiare le capacità per affrontare positivamente la propria condizione esistenziale.
- **Collaborazione:** nel lavoro d'equipe e tra i servizi per favorire l'integrazione dei singoli supporti e rispettare e valorizzare lo specifico professionale delle varie componenti coinvolte. Le loro attività sono strettamente coordinate e interdipendenti, creando un percorso di cura continuo e coeso per l'utente.
- **Integrazione:** favorire l'armonizzazione tra la dimensione di intervento individuale, che punta a processi di crescita e di sviluppo dell'autonomia, e la dimensione di gruppo in cui la persona vive, sviluppando un clima familiare e di relazione positiva, ma anche creando le opportunità per una partecipazione alla vita comunitaria più estesa.
- **Informazione:** assicurare un'informazione ampia, precisa e obiettiva sulle disabilità, sulle loro implicazioni e sui provvedimenti esistenti.

9.2 Comunità alloggio

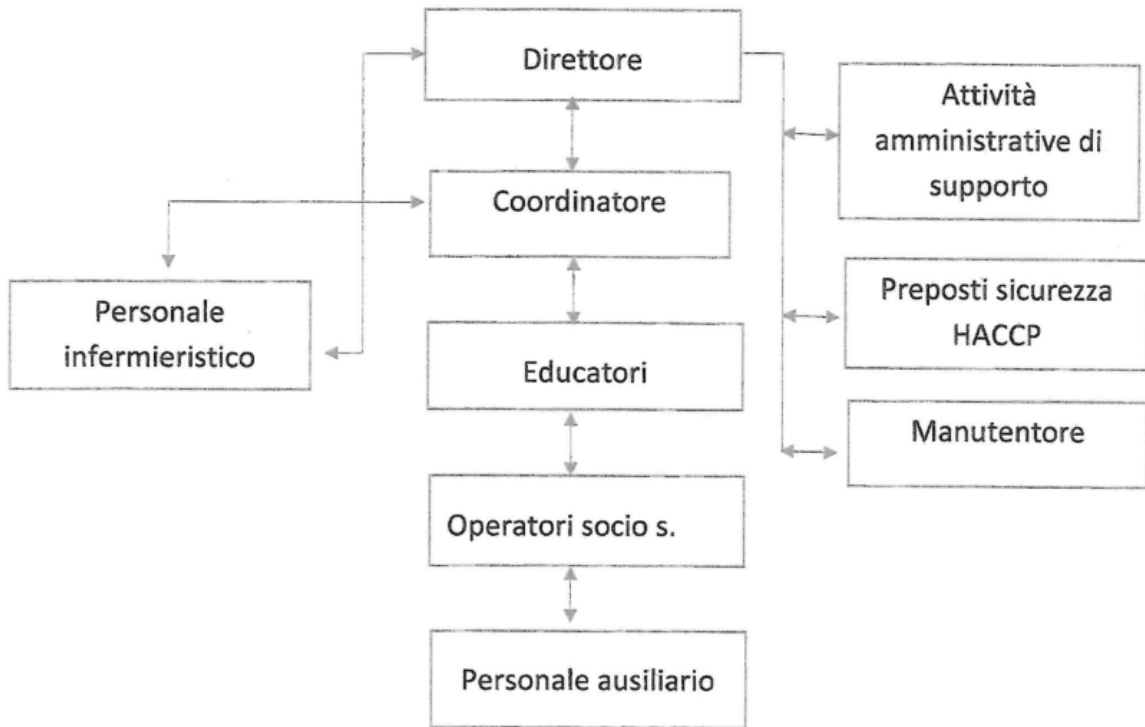
La comunità alloggio è un servizio residenziale che accoglie, 24 ore su 24, persone adulte con disabilità, prive di nucleo familiare o per le quali sia impossibile la permanenza nel nucleo sia temporaneamente che permanentemente. Essa ha la finalità di accogliere la persona disabile adulta, sostenendola nella gestione della vita quotidiana, attraverso un rapporto personale e cordiale che valorizzi la persona, considerando una pluralità di aspetti, da quello psicologico e cognitivo a quello sanitario, sulla base di un progetto di vita.

Rappresenta per le famiglie una modalità di gestire il dopo di noi, ossia la situazione in cui la persona disabile si trovi da sola quando viene a mancare la famiglia naturale. Ma è anche una soluzione per gestire un periodo di recupero per le famiglie che si prendono cura della persona disabile a tempo pieno, potendo usufruire in questo modo di un'accoglienza temporanea

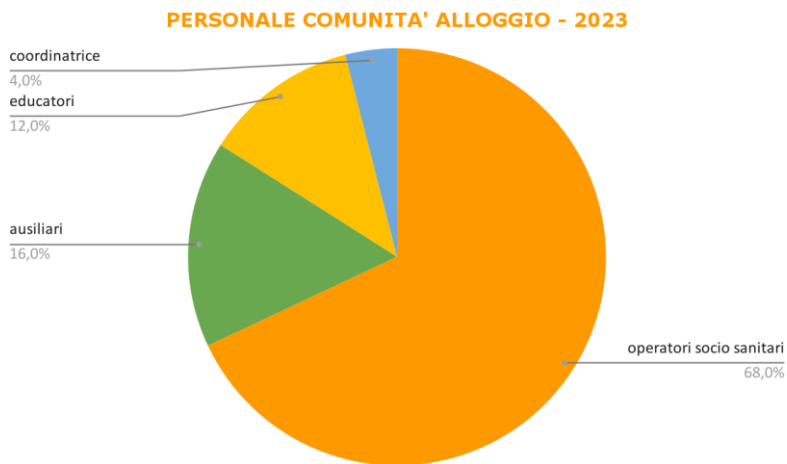
La struttura è di proprietà della Fondazione il nostro domani mentre la gestione è in convenzione con l'Aulss n.2 e le amministrazioni comunali dei comuni di, ed è attuata dal Rti (raggruppamento temporaneo di impresa tra cooperativa Vita e lavoro (che è capofila) e La Rete (che eroga il servizio).

La struttura è accreditata per 20 ospiti di cui 18 fissi e 2 di pronta/programmata accoglienza, nel 2023 ha ospitato in maniera stabile 20 persone.

ORGANIGRAMMA COMUNITA' ALLOGGIO

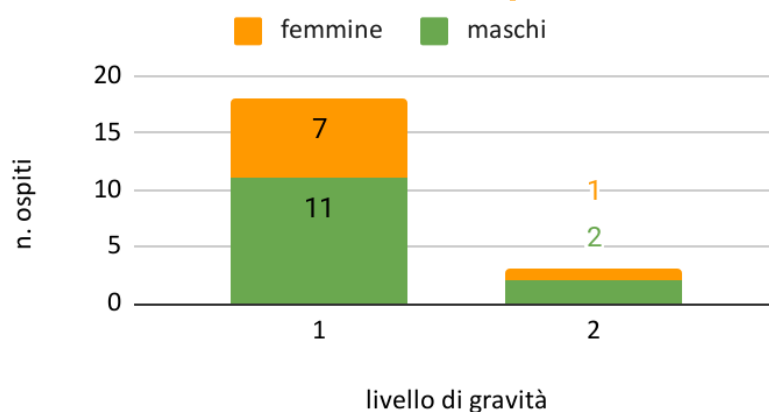


Nella struttura operano 25 operatori

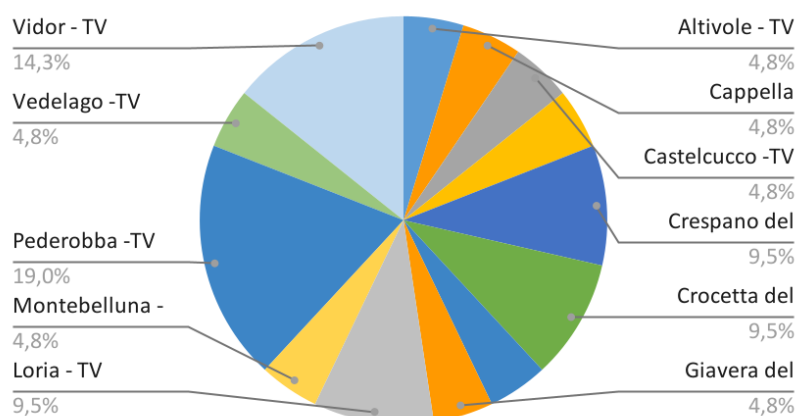


L'utenza inserita per livello di gravità secondo SVaMDi è prevalentemente di livello 1, mentre la provenienza è prevalentemente dai comuni limitrofi a quello di Vidor

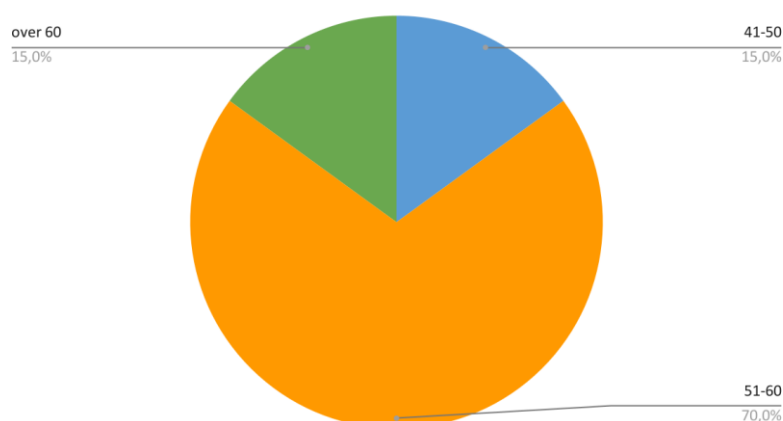
OSPITI CASA ALLOGGIO per livello di



OSPITI CASA ALLOGGIO per provenienza - 2023



OSPITI CASA ALLOGGIO per età -2023

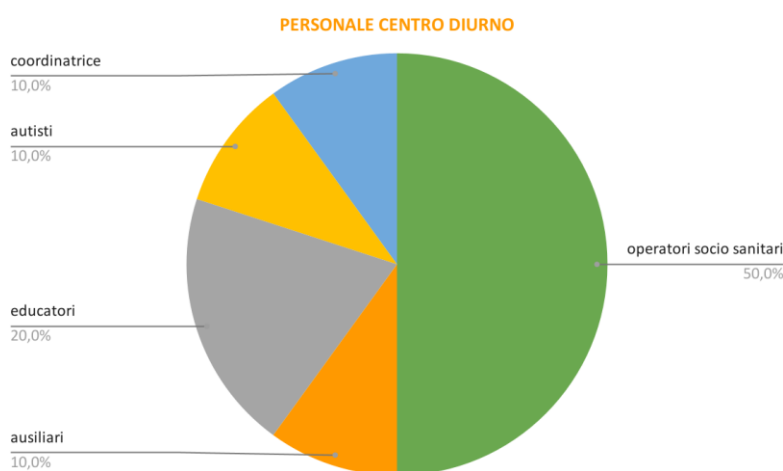


I posti di pronta accoglienza nel 2023 sono stati 2 e soddisfano esigenze programmate o improvvise di residenzialità.

9.3 Centro diurno IL SOLE

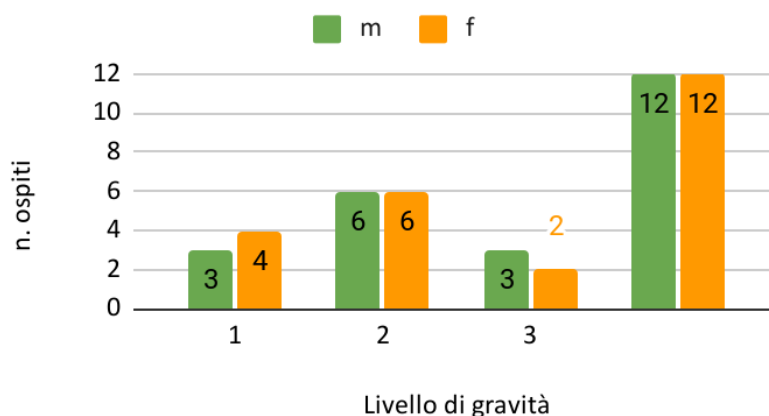
Il centro diurno Il Sole, è inserito nel complesso di Casa Maria Adelaide Da Sacco ma ha spazi dedicati. IL servizio di Centro diurno è territoriale, giornaliero e rivolto a persone di età post scolare, con diversi profili di autosufficienza. La finalità del centro diurno è quella di Fornire assistenza e supporto durante il giorno, favorendo la socializzazione e il benessere degli utenti. Il centro propone attività ricreative, sociali, educative e assistenziali.

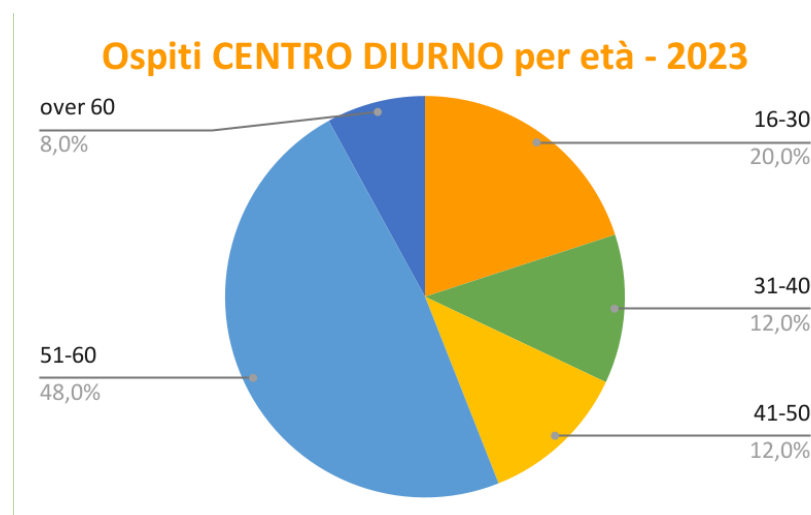
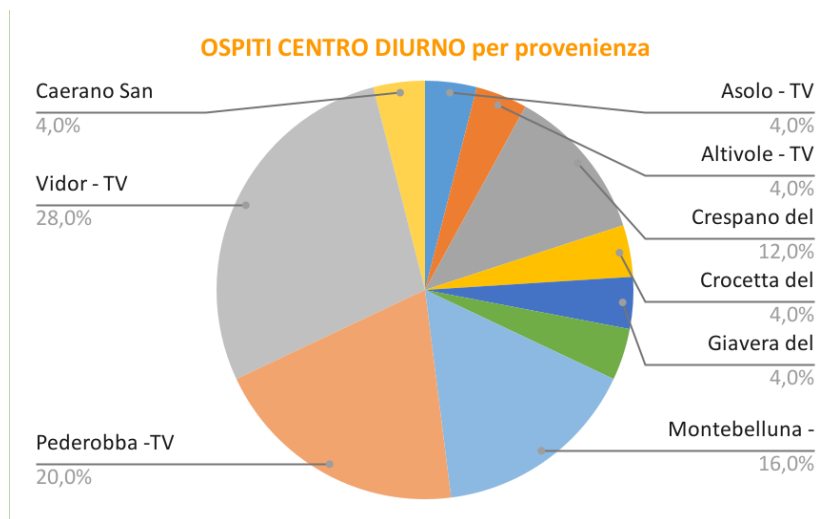
Nel centro diurno la persona disabile è accolta e sostenuta in un rapporto personale e cordiale che mira a dare l'autonomia possibile. Nel centro operano 10 operatori, in prevalenza operatori sociosanitari (5) ed educatori (2), coordinati da una coordinatrice con il supporto di 1 ausiliaria e 1 autista.



Il centro diurno nel 2023 ha accolto 25 persone, la cui frequenza è completamente a carico dell'Aulss2.

OSPITI CENTRO DIURNO per livello di gravità - 2023





Ogni utente ha un progetto individualizzato e le varie attività in cui viene coinvolto sono svolte sia all'interno della struttura che all'esterno. Attraverso gli stimoli, la comunicazione e l'instaurazione di una relazione basata sull'empatia si tende a favorire:

- mantenimento e sviluppo dell'autonomia personale
- capacità espressive, cognitive e di comunicazione
- socializzazione: relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente
- l'apprendimento di tecniche per le attività manuali e creative

Il Centro offre come servizi:

- Trasporto da/a domicilio
- Servizio mensa: Il menù durante l'anno si suddivide in invernale ed estivo e offre tutta una serie di pietanze sulla base della stagione in corso. C'è la possibilità di personalizzare i menù sulla base di esigenze di salute (diabete, celiachia...), il tutto supervisionato da una dietista interna alla mensa che rifornisce il pasto che analizza le singole situazioni mediche.

- Collegamento con i servizi del territorio: ludoteca, mercatini, servizi di pubblica utilità
- Elaborazione e realizzazione progetti trasversali sia con enti pubblici che associazioni del territorio

Le tipologie di attività si possono suddividere in tre macroaree:

- attività laboratoriali interne
- attività integrative (es. psicomotricità, musicoterapia, teatro, dance ability) attività progettuali territoriali (in collaborazione con municipalità, associazioni di volontariato, istituzioni scolastiche, altri enti gestori, osservatorio politiche sociali provincia di Venezia)
- attività esterne (a carattere ludico, ricreativo, culturale)

LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI QUOTIDIANE DEL CENTRO DIURNO

Quotidianamente gli operatori rivolgono agli ospiti del Centro diurno una serie di attività assistenziali, tra le quali:

- accoglienza (aiutare gli utenti a scendere dal pullmino, aiutare a spogliarsi e accompagnare chi non è in grado di camminare in spogliatoio, socializzazione fino all'inizio delle attività);
- merenda (assistenza a chi non è in grado di provvedere autonomamente);
- igiene personale (mani, denti, assistenza in bagno, cambio biancheria);
- pranzo (assistenza a chi non è in grado di provvedere autonomamente);
- assistenza, affiancamento e accompagnamento nello svolgimento delle diverse attività sia dal punto di vista motorio che cognitivo;
- somministrazione farmaci su prescrizione medica (su consegna e indicazione dei familiari)

9.4 Iniziative e progetti nel centro diurno e nella Comunità alloggio

Le persone ospiti della Comunità alloggio o che frequentano giornalmente il centro diurno, possono contare su una varietà di iniziative e progetti a loro rivolti.

Tra quelli comuni perché interessano gli utenti di entrambe le strutture, vanno ricordati il progetto "Cantine solidali" e il "Progetto pro loco" che rappresentano una sperimentazione importante nella collaborazione tra cooperative e con le associazioni del territorio.

Il Progetto Cantine Solidali nasce nel 2018 e rappresenta una collaborazione riuscita tra le aziende che operano nel settore vitivinicolo del territorio in cui agisce la cooperativa e la cooperativa "La Rete".

Il progetto consiste nella realizzazione di "cassette artistiche" di legno, dipinte a mano, realizzate dagli utenti del centro diurno e della casa alloggio, che vengono utilizzate dalle aziende produttrici

per la presentazione e il confezionamento dei propri prodotti e come omaggio ai clienti. Affianca la produzione di cassette anche la realizzazione di tappi, borsette e cartoni, anch'essi dipinti.

Il progetto è stato pensato per dare concretezza e continuità al supporto economico erogato dalle aziende del luogo, spesso configurabile come beneficenza, ed è stato studiato per poter essere sfruttato dalle aziende come strumento efficace di marketing. Ha rappresentato per importanti aziende del luogo la possibilità di dare concretezza alla propria responsabilità sociale d'impresa, offrendo opportunità occupazionali continuative a persone con disabilità. Attraverso il finanziamento di questa attività, l'azienda aderente può ottenere il marchio "Cantina Solidale del Prosecco Superiore" e può avere visibilità della collaborazione al progetto attraverso materiali promozionali costruiti ad hoc dalle cooperative (bindelli, banner promozionali, logo del progetto).

Si tratta di un'iniziativa importante perché è stata in grado di intercettare, a partire da una risorsa rinomata del territorio di appartenenza, il vino, un target di aziende clienti molto conosciuto, a cui riconoscere un plus reputazionale legato alla partecipazione al progetto. Al contempo, questa iniziativa ha permesso di fornire opportunità di lavoro alle persone ospitate nelle strutture gestite dalla cooperativa e attribuendo un valore al loro lavoro attraverso il riconoscimento di un prezzo per quanto realizzato, ha contribuito alla sostenibilità economica della cooperativa e ha favorito un riconoscimento del valore positivo alla disabilità, dando insieme visibilità al mondo della cooperazione.

Questa esperienza è però rilevante anche perché rappresenta una collaborazione tra diverse cooperative del luogo: l'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco, la Cooperativa Sociale La Rete, la Società Cooperativa Sociale Vita e Lavoro, Ali Società Cooperativa Sociale e Sorgente Cooperativa Sociale, ognuna delle quali impegnata a fornire supporto e servizi a cittadini con disabilità.

Importanti sono infine i numeri delle persone disabili coinvolte nel progetto: 250 persone afferenti alle diverse cooperative.

Nel 2023, per "La Rete", la produzione di oggettistica è aumentata con il coinvolgimento di un numero maggiore di aziende (si è passati da 15 a 20). Questi i numeri:

anno	n. aziende coinvolte	n. utenti coinvolti	n. cassette	n. tappi	n. borsette	n. cartoni
2023	20	12	300	1.500	2.000	400
2022	15	12	250	1.200	1.600	200
2021	15	12	120	800	250	-

Il progetto "Pro Loco" nasce dall'idea di integrare le persone con disabilità che frequentano Casa Maria Adelaide nel contesto dell'ambiente in cui è inserita la Casa. Le pro loco presenti nei comuni del territorio sono da sempre soggetti radicati nelle comunità di appartenenza e con una vocazione alla promozione storico-artistica e culturale, al supporto delle attività sociali, sportive e culturali del comune, con l'obiettivo di favorire la coesione sociale e la partecipazione attiva dei

cittadini alle attività comunitarie. La condivisione degli intenti ha permesso di creare una collaborazione “ad assetto variabile”, in base alle necessità della pro loco e alle disponibilità delle persone di Casa Maria Adelaide. Questa collaborazione riguarda la preparazione del materiale promozionale, la gestione degli stand e le attività per la realizzazione delle sagre paesane. In questo modo, gli ospiti e gli utenti potranno essere coinvolti per migliorare le proprie capacità e abilità personali, sia manuali che relazionali, e contribuire a un risultato generale.

La proposta de La Rete riguarda il coinvolgimento dei residenti nei vari momenti di organizzazione degli eventi a carico della Pro Loco:

- **Nella fase di preparazione della manifestazione:** preparazione di materiali informativi e di materiali utili nell’evento (menù, addobbi, segnaposti, buste porta posate ecc.), mettendo a disposizione gli spazi della struttura.
- **Nella fase di allestimento:** supporto nella sistemazione degli ambienti, preparazione delle tavole, carico e scarico dei materiali da utilizzare nel corso dell’evento, operando direttamente negli ambienti in cui si realizzano gli eventi.
- **Nella fase di svolgimento:** accoglienza clienti, preparazione e sbarazzo tavoli, smistamento rifiuti, distribuzione del materiale informativo.

Anno	Proloco coinvolte	Persone coinvolte di Casa Maria Adelaide	Tipologia di interventi	Ore di attività
2023	9	12	Preparazione tavoli e riordino gestione differenziata dei rifiuti asciugatura stoviglie	42
2022	9	12	Preparazione tavoli e riordino gestione differenziata dei rifiuti asciugatura stoviglie	30
2021	0	0		0

9.4.1 Attività del centro diurno

PROGETTO MARKETING

Il progetto marketing permette di promuovere nel territorio i prodotti realizzati dagli utenti del centro diurno. Assieme a volontari e operatori gli utenti portano a privati e/o a negozi l'oggettistica realizzata, questo momento di uscita e di incontro nel territorio favoriscono la socializzazione, la nascita di nuove relazioni il tutto assieme all'accoglienza sempre dimostrata.

PROGETTO RELAZIONARSI CON IL DIVERSO

Per favorire la conoscenza della realtà del centro diurno da qualche anno si aderisce al progetto "Relazionarsi con il Diverso" in collaborazione con vari Istituti comprensivi del territorio. Tale progetto prevede l'invio di due studenti all'interno del centro diurno in giornate calendarizzate per offrire la possibilità di conoscere tale realtà e approcciarsi sul piano relazionale alla disabilità, d'altro canto anche agli utenti del centro viene offerta la possibilità di relazionarsi con persone esterne, giovani, che raccontano loro abitudini ecc. durante la collaborazione alle attività quotidiane del centro.

PROGETTO BIBLIOTECA

Durante il 2023 si è mantenuta la collaborazione con la Biblioteca Comunale di Colbertaldo. È stato effettuato un cambio di persona aderente a tale progetto che continua ad andare una volta a settimana per un'ora. Lo scopo principale è stato l'integrazione con il territorio e la presa di responsabilità nello svolgere mansioni richieste dalla bibliotecaria. Questo progetto ci permette il mantenimento del cineforum pomeridiano una volta a settimana in Centro con i DVD presi dalla biblioteca stessa.

PROGETTO BACHECHE

Il progetto si è posto l'obiettivo di coinvolgere alcune persone con disabilità che frequentano il Centro Diurno, nella distribuzione e nell'affissione degli avvisi dell'amministrazione comunale di Vidor. Questa collaborazione è utile alle persone che frequentano il Centro Diurno per "vivere" maggiormente il territorio, per stare tra le persone e per sentirsi utili proprio lì dove tutti i giorni trascorrono le loro giornate. Il comune di Vidor invece può contare su delle risorse esterne puntuali e disponibili per seguire un'attività sul territorio, facendo un gesto di inclusione molto importante.

PROGETTO KALIS

Durante l'anno 2023 si è intensificata la collaborazione con la ditta di dermocosmesi Kalis che fornisce la farmacia di Cornuda. Questa ditta offre quotidianamente lavorazioni e gli utenti del centro diurno contribuiscono nell'etichettatura, imbustatura, conteggio ecc. di campioncini di creme e/o prodotti. Questo ha fatto nascere un vero e proprio laboratorio professionalizzante all'interno del centro che oltre ad essere occupazionale favorisce la riscoperta di alcune autonomie a capacità manuali nei ragazzi del centro diurno. A questo progetto collabora in parte anche la Comunità alloggio.

PROGETTO PIZZERIA

Anche questo progetto è stato inserito all'interno dei laboratori professionalizzanti. Settimanalmente un gruppo di sei utenti si reca in pizzeria 900 per collaborare nell'assemblamento dei cartoni della pizza per il fine settimana. La scoperta di questa collaborazione nel territorio è stata una ventata di novità per il centro diurno. Agli utenti piace molto, in quanto si è trovato un ambiente molto accogliente verso la nostra realtà e che gratifica il lavoro che viene fatto.

PROGETTO ESTETISTA

Durante il 2023, per una ragazza del centro è partita una collaborazione con l'estetista del paese. Anche qui settimanalmente l'interessata viene accompagnata e in loco svolge tutte quelle mansioni di riordino e pulizia degli ambienti. Anche qui l'ambiente trovato è stato accogliente e si intende mantenere tale collaborazione incrementando le giornate.

PROGETTO CANTINE SOLIDALI

Anche nel 2023 si è continuato a lavorare a questo progetto promosso dall'Associazione Casa Maria Adelaide in collaborazione con altre cooperative. Tutti i materiali che vengono proposti alle aziende sono prodotti nei laboratori di Pittura del Centro Diurno con il supporto dei volontari. È stato effettuato un cambio di gruppo che partecipa a tale attività per favorire la sperimentazione da parte di tutti gli utenti del laboratorio di pittura e che si relaziona con i volontari che aderiscono a tale progetto.

PROGETTO STANZA SNOEZELEN

Nel 2023 si è utilizzata la stanza snoezelezen per aumentare il livello di benessere della persona con progetti mirati soprattutto al rilassamento e all'elaborazione di momenti di stress e di agitazione. Sono stati fatti accessi di conoscenza ma anche pianificati per perseguire obiettivi specifici. I risultati riscontrati sono in particolare due: il benessere fisico e psicologico dell'utente e la condizione di de-stress che i vari stimoli della stanza favoriscono.

9.4.2 Attività della comunità alloggio

Agli utenti della Comunità alloggio sono proposti una varietà di progetti che hanno complessivamente la finalità di sviluppare l'autonomia, di rafforzare le competenze relazionali e manuali e di migliorare il benessere. I progetti sono stabili nel tempo anche se il loro mix può variare in ragione di particolari opportunità esterne o di particolari esigenze degli ospiti. Si riporta il prospetto dei progetti svolti nel 2023 e i risultati raggiunti.

Progetto	Finalità	N. persone coinvolte	Risultati raggiunti
AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA	coltivare qualcosa con le "proprie mani" ed averne cura assumere una maggiore consapevolezza di sé stessi, delle proprie abilità e capacità interagire e confrontarsi con altre persone	10	no obiettivo

	residenti al di fuori della comunità orgoglio e soddisfazione nel consumare quanto si è prodotto		
ASSEMBLAGGIO	favorire l'acquisizione e il mantenimento del vivere lavorativo favorire impegno, affidabilità, attenzione, rispetto delle regole e delle prassi, collaborazione, capacità di stare in gruppo, gestione dello stress	12	1 monitorata con obiettivo, 1 raggiunto
ATTUALITA'	incrementare la capacità di ascolto e di lettura di un racconto o di un semplice articolo di giornale comunicare le proprie esperienze ed esprimere sensazioni e stati d'animo comunicare verbalmente una propria opinione/idea nel rispetto di quelle degli altri riformulare e sintetizzare i punti essenziali della storia ascoltata	19	1 persona monitorata con 1 obiettivo nel PP raggiunto
AUTONOMIA DOMESTICA	apprendere abilità, competenze e prassie corrette per svolgere, in autonomia, le azioni legate allo svolgimento delle mansioni casalinghe	14	8 persone monitorate nel PP tutti obiettivi raggiunti
BAR CONTATTO	creare un clima sereno e conviviale rispondere alle esigenze e desideri dei residenti creare un servizio di socializzazione per il territorio creare proposte per i residenti integrare Casa Maria Adelaide con il territorio creare un ambiente idoneo ad incontri con i famigliari/amministratori di sostegno	19	no obiettivo nel PP
CURA DEGLI ANIMALI	prendersi cura degli animali intraprendere compiti semplici o articolati gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico diminuire le carenze relazionali e affettive	2	1 persona monitorata con 1 obiettivo nel PP raggiunto
CURA DEL SE'	sviluppare e mantenere le abilità di autonomia personale favorire il benessere emotivo e fisico migliorare l'autostima e la qualità della vita della persona	19	9 persone monitorate con obiettivo nel PP 5 raggiunti obiettivi
LABORATORIO CUCINA	migliorare l'attività motoria delle mani e dita attraverso la manipolazione di diversi materiali migliorare la coordinazione oculo	8	no obiettivo

	<p>manuale migliorare la propria autostima e autonomia personale e la socializzazione e la collaborazione tra compagni.</p>		
LOGICA	<p>potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali, utilizzando linguaggi non solo verbali sviluppare e mantenere l'apprendimento e le applicazioni delle conoscenze migliorare la capacità di attenzione e concentrazione sviluppare il pensiero anche in un'ottica di causa effetto</p>	9	no obiettivo nel PP
MANUALE	<p>potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali, utilizzando linguaggi non solo verbali sviluppare l'espressività e la creatività del singolo saper ideare e progettare un prodotto, esprimendo la propria creatività migliorare la capacità di attenzione e concentrazione</p>	18	2 persone con obiettivo nel PP 2 raggiunti
MOVIMENTO	<p>favorire la relazione tra utenti e operatori integrare la comunità con il territorio favorire il benessere psico-fisico degli utenti incrementare e mantenere le abilità motorie</p>	13	nessuna persona con obiettivo nel PP
OVER 65	<p>favorire il benessere dell'utente accompagnare in strutture che si occupano di anziani collaborare tra i servizi della cooperativa collaborare con altre realtà del territorio favorire la relazione tra utenti, anziani, tra operatori dei servizi residenziali della comunità, del ceod e della casa di riposo fare attività che richiamino quelle della casa di riposo come scrivere, leggere, stimolare la memoria, semplici esercizi ginnici</p>	19	no obiettivo
RACCONTIAMOCI/GIORNALINO	<p>potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali sviluppare e mantenere le capacità mnemoniche migliorare la capacità di attenzione e concentrazione ricordare e condividere momenti importanti della propria vita</p>	19	17 attive

RELAZIONE E ASCOLTO	favorire il benessere dell'utente affrontare gli stati d'animo favorire la relazione tra utenti gestire la routine quotidiana e le tensioni a livello psicologico mantenere i contatti con i famigliari, amici apprendere nuove tecniche di comunicazione	8	5 persone monitorate con 5 obiettivi nel PP raggiunti
SNOEZELEN	acquisire un buon stato di salute psichica diminuire le tensioni psicologiche favorire il rilassamento stimolare gli organi sensoriali	3	no obiettivo nel PP
SOCIALIZZAZIONE	favorire momenti ricreativi favorire il benessere psico-fisico dei residenti favorire le relazioni amicali tra residenti, amici, volontari, territorio favorire gli interessi personali	15	8 persone con obiettivi nel PP 6 con obiettivi raggiunti

9.5 La soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie

Agli utenti di ogni servizio (Comunità alloggio e centro diurno) e alle loro famiglie viene somministrato annualmente un questionario con domande differenziate, il cui scopo è misurare il livello di soddisfazione relativamente all'assistenza complessivamente erogata, attraverso la verifica di alcuni parametri ritenuti significativi. Questo questionario è importante perché rappresenta un feedback rispetto al lavoro svolto e un indicatore per individuare aree di possibile miglioramento. Si tratta inoltre di uno strumento che è a disposizione dei diversi portatori di interesse e che soddisfa i requisiti dell'accreditamento. Il questionario, nella sua attuale versione, verrà modificato a partire dal 2025.

9.5.1 Gradimento ospiti e famiglie della Casa Alloggio

Per quanto riguarda la Casa alloggio, la rilevazione di quest'anno ha visto la compilazione di 17 questionari su 19, pari all'89% per gli utenti e di 13 per le famiglie.

Agli utenti viene chiesto attraverso una intervista diretta, condotta dagli operatori del centro diurno, di valutare il coinvolgimento nel progetto di vita, il gradimento della vita di comunità, il gradimento dei servizi interni, di quelli esterni, delle attività svolte nel territorio, delle relazioni interne e del rapporto con gli operatori della struttura (educatori e oss)

Il 76% degli utenti si dice molto soddisfatto di vivere all'interno della comunità e dimostra un altissimo gradimento pari al 100% per quanto riguarda la partecipazione alle feste e gli eventi esterni. L'84% valuta molto positivamente sia i rapporti di amicizia instaurati all'interno della comunità che all'esterno. E il 76% riconosce un valore molto positivo al rapporto con gli operatori.

Il questionario somministrato alle famiglie che viene compilato in maniera anonima, si focalizza su altri aspetti: chiede di verificare le comunicazioni con le strutture che si occupano di disabili, le collaborazioni tra la Comunità alloggio il servizio disabilità, il servizio offerto dalle diverse professionalità, il livello di coinvolgimento nel progetto e la qualità dei servizi mensa pulizia e l'accessibilità.

Il questionario è stato compilato da 13 famiglie su 19, pari all'84% del totale.

I risultati positivi riguardano il lavoro svolto dalle figure professionali della Comunità alloggio con un apprezzamento molto alto, nell'ordine dell'84% dei casi. Riconoscimento molto positivo, per il 76% dei rispondenti, anche degli interventi messi in atto, mentre solo il 46% valuta in maniera molto buona il coinvolgimento riguardo il progetto di vita. Hanno un apprezzamento alto anche i servizi di pulizia e di mensa, rispettivamente per il 69% e il 76% dei rispondenti.

9.5.2 Gradimento ospiti e famiglie del Centro diurno

Durante l'anno 2023 sono stati somministrati 19 questionari agli utenti presenti a CENTRO Diurno "IlSole" rispetto a 5 temi: ambiente, relazioni con gli operatori, progetto di vita, attività, mensa e trasporto, la valutazione era strutturata su 6 livelli.

Anche in questo caso il questionario agli utenti è stato somministrato da un soggetto non direttamente coinvolto, nello specifico da un volontario, per offrire una maggiore libertà di espressione.

Nei 19 questionari compilati, il 68% gli utenti esprimono un alto gradimento riguardo la possibilità di frequentare il centro e ne apprezzano le attività. Anche per quanto riguarda la relazione con gli operatori il valore molto e moltissimo è prevalente complessivamente per l'84% dei rispondenti, Emerge la consapevolezza della positività nell'attuazione del progetto di vita su cui si sta lavorando per più della metà degli utenti, fino a raggiungere punte del 78%. Grande riscontro positivo è riconosciuto alle attività esterne (più del 70%). Durante l'anno 2023 infatti, sono state incrementate le attività nel territorio che hanno offerto agli utenti del centro la possibilità di confrontarsi e conoscere realtà esterne, sperimentandosi e facendo esperienze nuove. Più contenuto risulta invece il riconoscimento di un valore positivo della socializzazione interna. Entusiastico (95%) è il riscontro relativo al servizio mensa.

Dai 17 questionari compilati dalle famiglie, emerge una valutazione molto positiva, in più della metà dei casi, in merito all'esperienza presso il centro diurno del proprio familiare. Per quanto riguarda la soddisfazione su come è organizzato il servizio si evidenzia un dato nel complesso positivo, ma su cui pesa la criticità dei trasporti che richiedono tempi lunghi per gli utenti e incidono negativamente nella valutazione. Discreta è invece la soddisfazione da parte delle famiglie rispetto al progetto vita che però è condizionato in alcuni casi negativamente da una risposta non puntuale dei vari servizi dell'Aulss2, soprattutto di tipo medico, che nel progetto sono coinvolti. Le famiglie percepiscono il

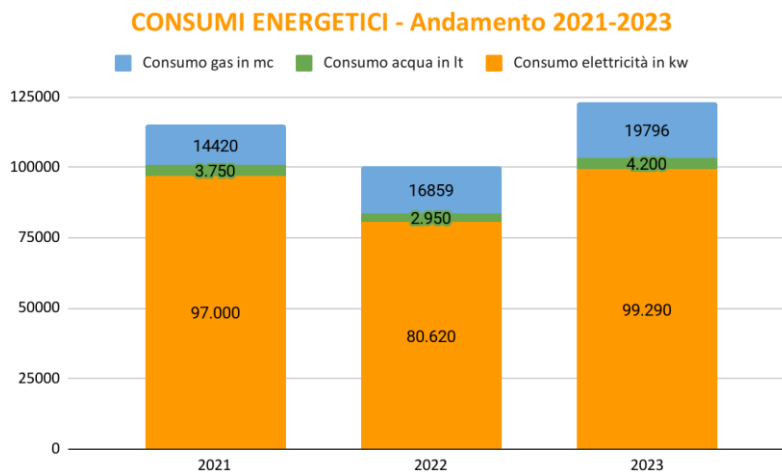
centro diurno frequentato dal familiare come luogo sicuro dove la pulizia e l'igiene sono fondamentali per poter garantire un vero benessere alla persona.

10. Ambiente

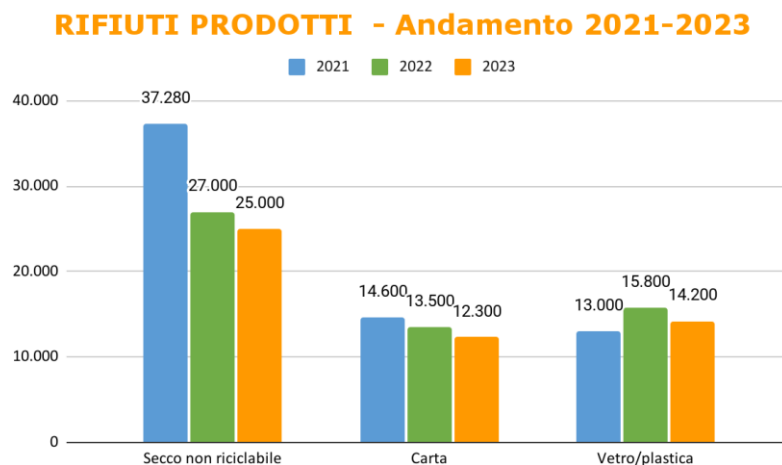
L'attenzione all'ambiente si esprime nell'adottare soluzioni gestionali che evitino gli sprechi e un uso oculato delle risorse ambientali disponibili e nell'accompagnare gli ospiti ad adottare stili di vita sostenibili.

10.1 Consumi energetici

I consumi energetici della cooperativa sono in crescita rispetto al 2022 per la componente elettrica.



Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, si assiste nel tempo ad una riduzione nella produzione del rifiuto secco e della carta. Anche la produzione di vetro e plastica è diminuita rispetto all'anno precedente, ma è cresciuta rispetto al 2021.

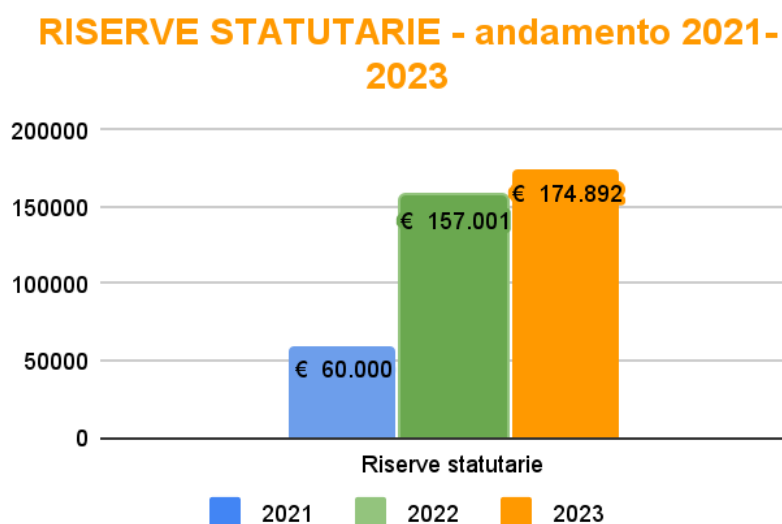
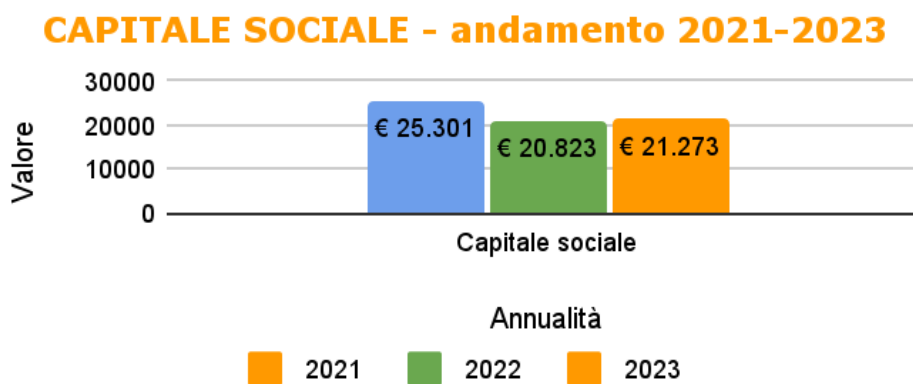
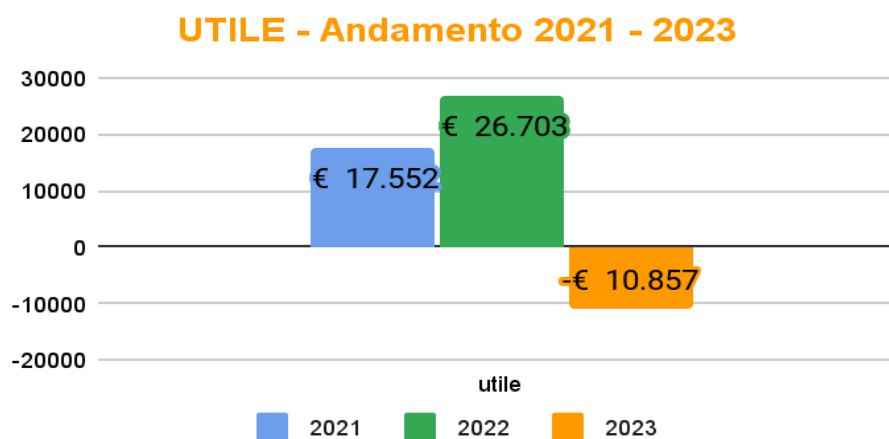


10.2 Azioni di sostenibilità ambientale

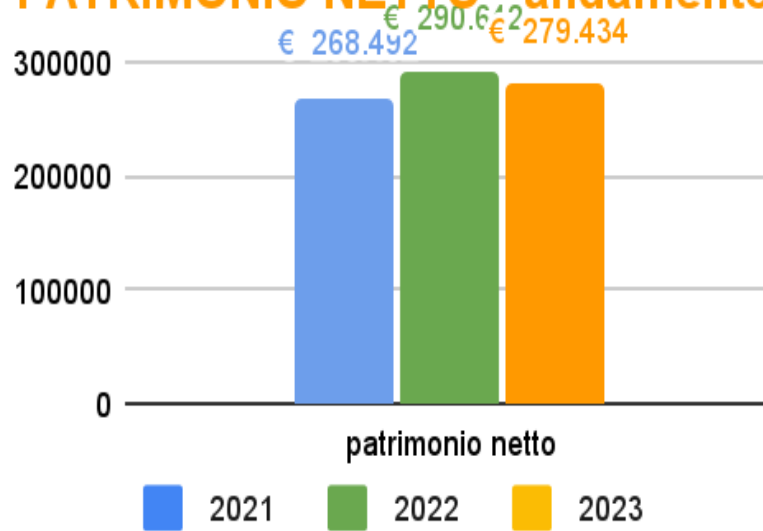
In collaborazione con l'amministrazione comunale, "La rete" gestisce un'area che si trova a Vidor in Via Paludotti e che l'amministrazione da tempo ha riservato alla produzione di compost gratuito per i cittadini e per le aree verdi del comune. L'area necessita di un presidio costante e continuativo, con maggiore agevolazione per il ritiro del compost o terriccio (sostanza organica che migliora la struttura del suolo e la disponibilità di elementi nutritivi) destinato ad usi agronomici o florovivaistici. Per gli utenti di Casa Maria Adelaide il progetto Compost è un'occasione per avere un ruolo e un'identità lavorativa in un contesto che stimoli relazioni con le persone del paese.

11. Dati economici

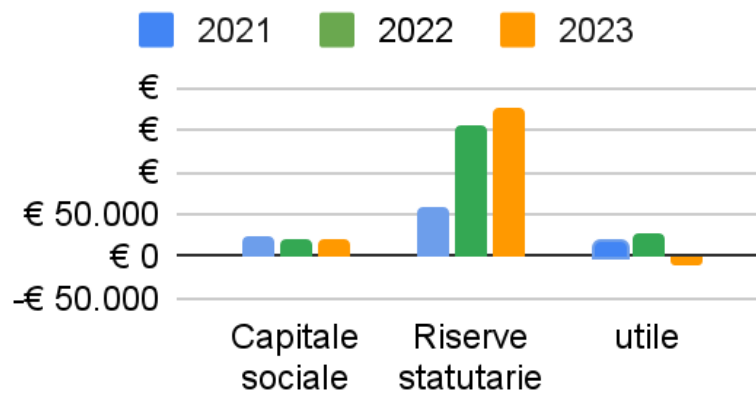
La situazione economica della cooperativa del 2023 ha subito una variazione rispetto ai brillanti risultati dell'anno precedente. Si è registrata una perdita di esercizio di 10856,50€ in diminuzione rispetto all'anno precedente.



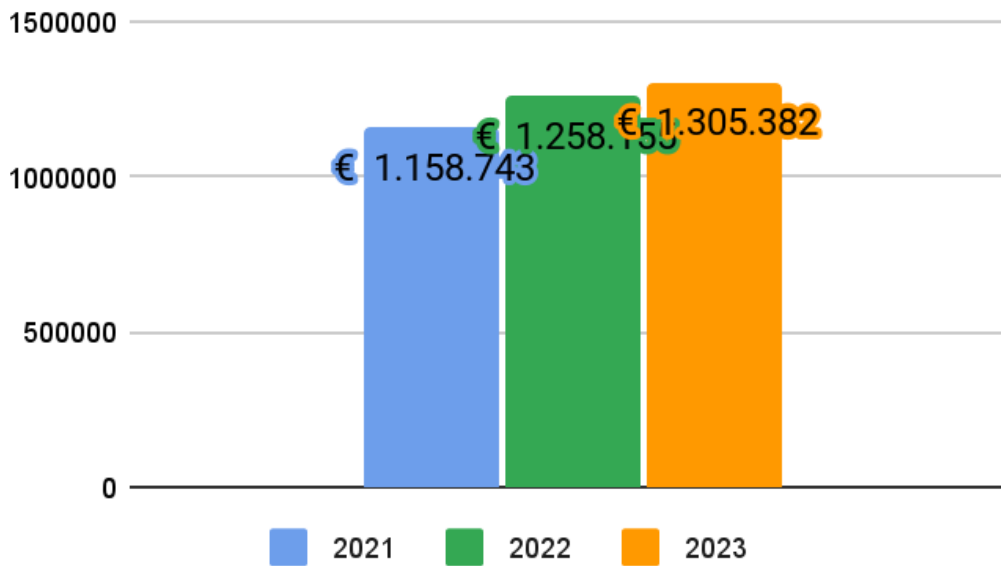
PATRIMONIO NETTO - andamento



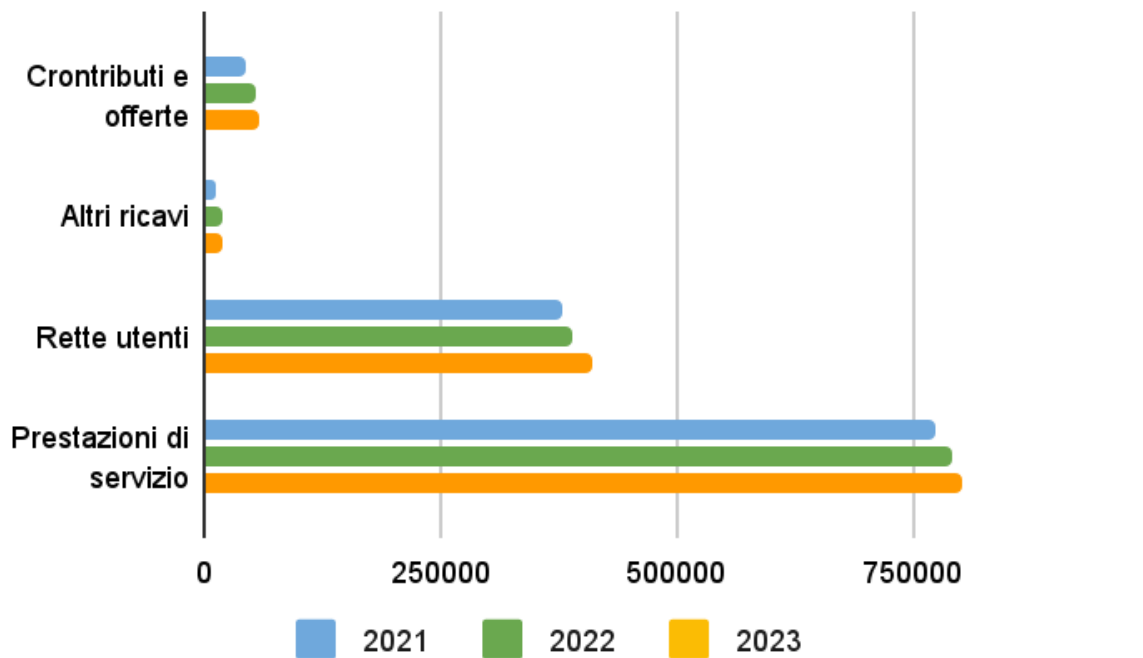
CAPITALE, RISERVE, UTILE -



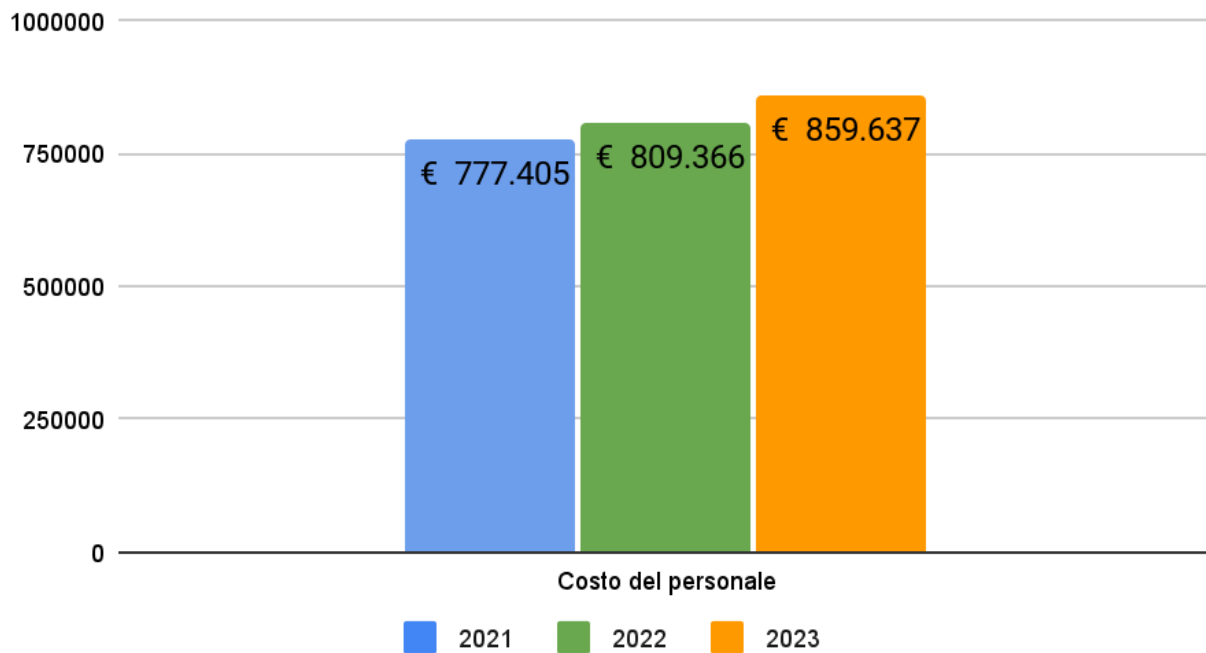
VALORE DELLA PRODUZIONE



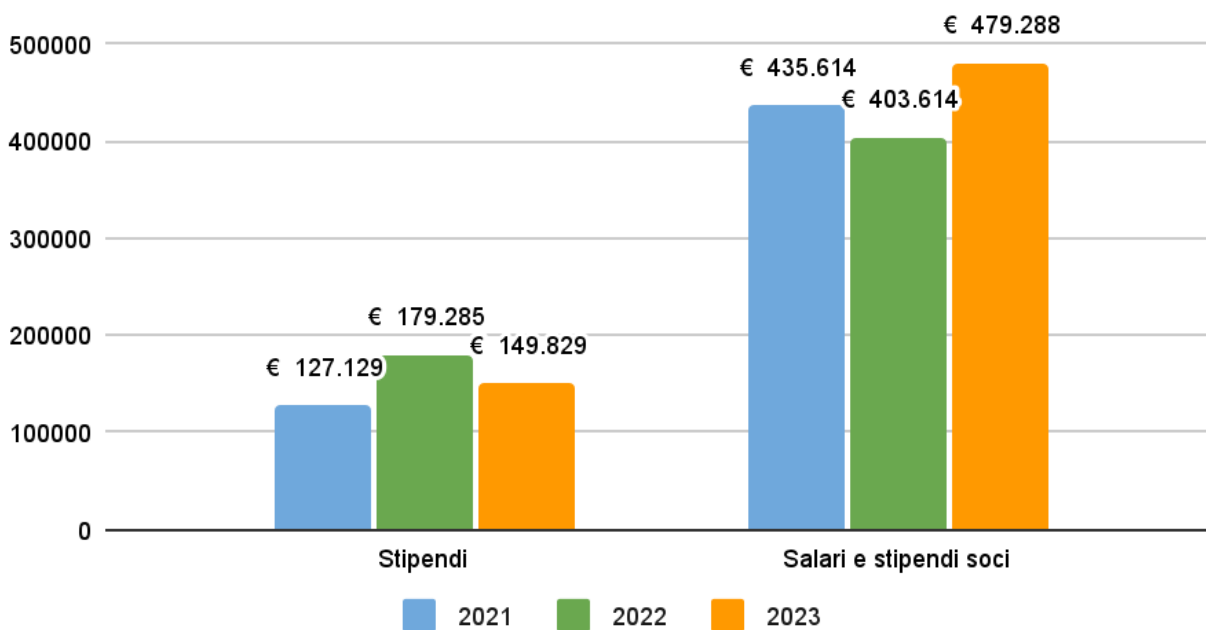
DETTAGLIO ENTRATE PER FONTI- andamento 2021-2023



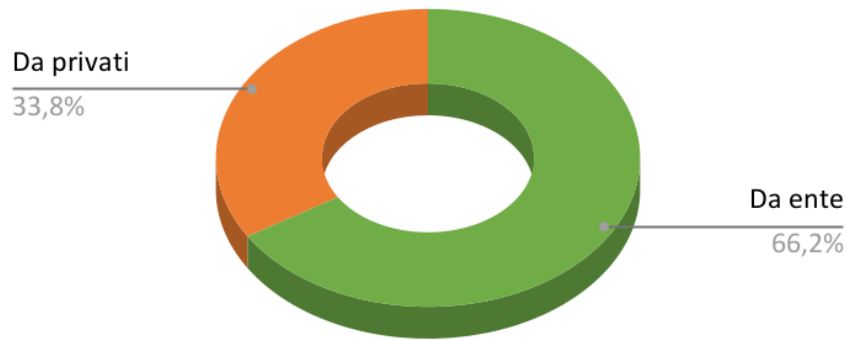
COSTO DEL PERSONALE - andamento 2021-2023



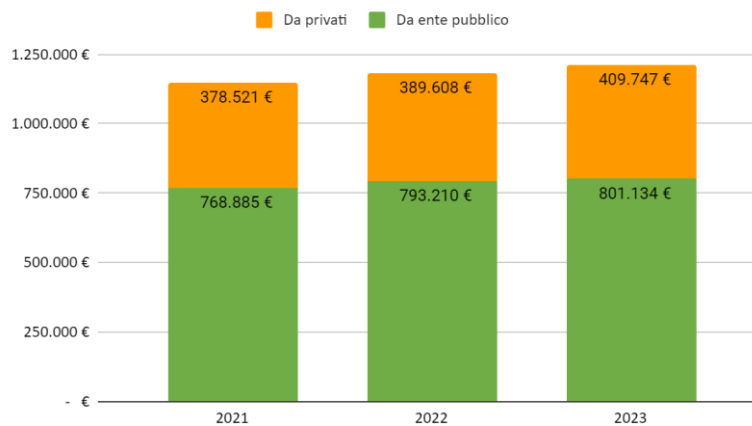
COSTO DEL PERSONALE DETTAGLIO - andamento 2021-2023



FONTI DI FINANZIAMENTO 2023



FONTE DI FINANZIAMENTO - andamento 2021-2023

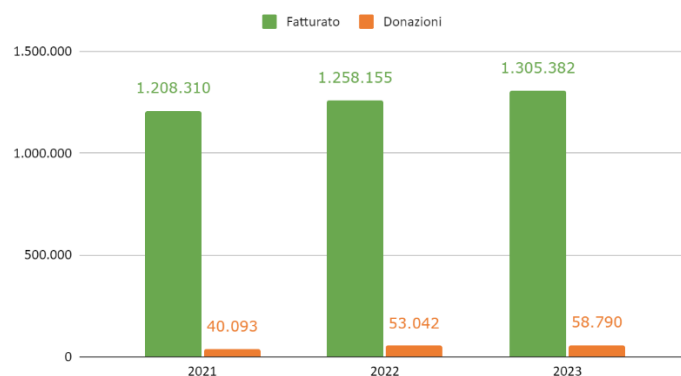


Un sostegno importante per la cooperativa è rappresentato dalle donazioni che non intervengono sugli aspetti di base della gestione, ma rappresentano un importante supporto per gli utenti. Con le risorse donate vengono infatti organizzate uscite, vacanze esperienze che possono rappresentare per gli utenti un'occasione di sviluppo e di normalità di vita.

Queste attività non sarebbero possibili considerando le rette pagate dalle famiglie e dall'Aulss per l'ospitalità nella Comunità alloggio con i quali vengono coperti i costi degli operatori e di gestione.

Nel tempo queste donazioni sono sempre aumentate.

FATTURATO E DONAZIONI - ANDAMENTO 2021-2023



11.1 Il valore aggiunto

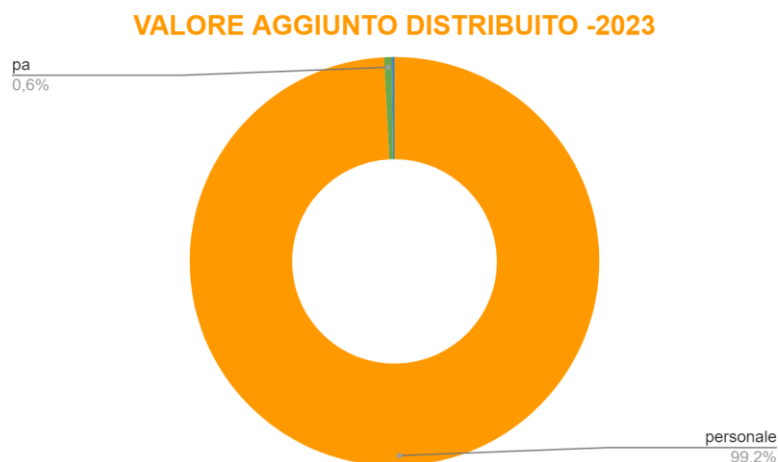
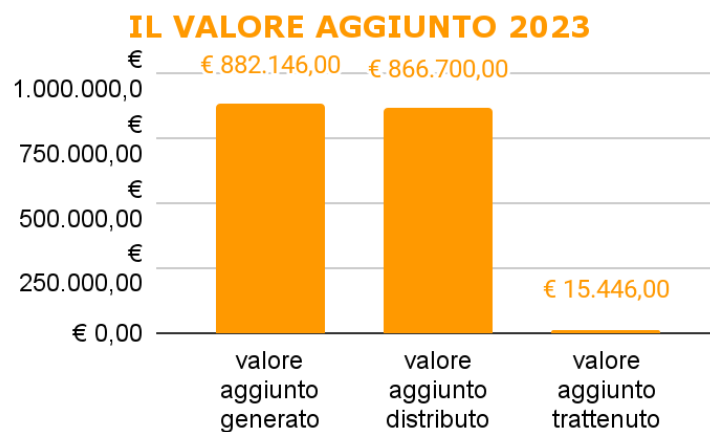
Il conto economico contiene informazioni relative alla capacità dell'azienda di produrre reddito. La composizione dei tradizionali prospetti di bilancio si fonda su regole contabili che hanno una vocazione fiscale. Obiettivo della riclassificazione è di ottenere una struttura del conto economico che raggruppi i conti secondo una logica gestionale. L'analisi del Valore Aggiunto realizza un collegamento tra la contabilità generale d'esercizio e il Bilancio Sociale, allo scopo di misurare la ricchezza creata dall'attività aziendale a vantaggio dell'intera collettività e di identificare al suo interno i portatori di interessi (stakeholder) che ne sono gli effettivi destinatari. In termini generali, il valore aggiunto è indice dell'efficienza aziendale, così come la sua distribuzione sul territorio è un indicatore qualitativo del suo impatto sociale, oltre che verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

Prospetto di determinazione del valore aggiunto 2023	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 1.210.540
Variazione rimanenze	
Altri ricavi	
Proventi	€ 94.842
Valore della produzione	€ 1.305.382
Materie prime sussidiarie, di consumo e merci	€ 52.532
Per servizi	€ 328.885
Per godimento di beni	€ 32.070
Oneri diversi di gestione	€ 9.749
Costi intermedi di produzione	€ 423.236
Valore aggiunto caratteristico lordo	€ 882.146
Spese per il personale	€ 859.637
Margine operativo lordo	€ 22.509
Ammortamenti	€ 26.303
Margine operativo netto	-€ 3.794
oneri finanziari	€ 1.855
Risultato di gestione	-€ 5.649
imposte	€ 5.208
Reddito netto	-€ 10.857

Il valore generato da "la Rete" nel 2023 è stato pari a € 882.146. Rispetto all'anno precedente risultano incrementati i costi per i servizi passati da € 284.175 a € 328.885, con un differenziale di € 44.710. Il maggior fatturato ha permesso di attutire gli esiti di questa variazione negativa.

Prospetto della distribuzione del valore aggiunto 2023	
Remunerazione personale	€ 859.637
Remunerazione Pa	€ 5.208

	Imposizione diretta	€ 5.208
	sovvenzioni in conto esercizio	
Remunerazione capitale di credito		€ 1.855
	interessi e altri oneri	€ 1.855
Remunerazione della comunità		
Remunerazione dell'azienda		€ 15.446
	Ammortamenti	€ 26.303
	utile	-€ 10.857



Del valore aggiunto prodotto il 1,75%, vale a dire € 15.446, è stato trattenuto, mentre è stato distribuito il restante 98,14% pari a € 246.909€. La quota più rilevante del valore aggiunto è andata al personale 97,45%, con un aumento, anno su anno, di 5 punti percentuali, per effetto di maggiori stipendi versati.

Mentre nel 2022 la quota destinata al rafforzamento della Cooperativa era del 6,58%, nel 2023, a causa della perdita registrata nel periodo, si è avuta una forte contrazione che ha visto ridursi la quota per la Cooperativa al 1,75%.

12. Gli impatti de “La Rete”

Per il momento la cooperativa non ha sviluppato una analisi degli impatti prodotti, anche se è consapevole della necessità di misurare le conseguenze della propria attività possa fornire una base solida per migliorare e l'efficacia operativa, rafforzare le relazioni con gli stakeholder, attrarre risorse e sostenere la crescita sostenibile della cooperativa.

Tuttavia, la cooperativa rileva di avere alcuni impatti significativi che potrebbero essere oggetto di approfondimento futuro:

Economico: Dalle analisi effettuate si è avuta evidenza del fatto che la cooperativa, generando lavoro, dà opportunità di impiego a persone che vivono nel comune di Vidor e nei comuni vicini, contribuisce a far crescere l'economia del territorio e soprattutto a valorizzare l'apporto femminile al lavoro e il ruolo delle donne al lavoro di cura.

Sociale: il benessere degli utenti e delle famiglie che orienta tutto l'operato della cooperativa risulta essere un fattore riconosciuto sia dai soggetti interessati ma anche dai vari stakeholder esterni e capace di trovare sempre nuove conferme. L'attenzione per la dimensione sociale esterna, che si esprime nella partecipazione alla vita della comunità locale, rappresenta un fattore essenziale per garantire che anche l'aspetto della socialità sia vissuto in tutte sue dimensioni.

Culturale: la cooperativa la rete direttamente e indirettamente, per il tramite ad esempio dell'associazione Casa Maria Adelaide, ha permesso di sviluppare nel territorio un'idea della disabilità come valore e come risorsa positiva della comunità valorizzando così le singole persone e favorendo l'affermarsi di una cultura di rispetto e di reale inclusione.